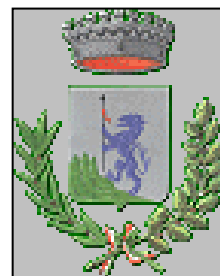


**DI BREGNANO
(PROVINCIA DI COMO)**



VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO LR. N°. 12/2005

**Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO
G – Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)
(Art. 4, comma 1)**

Allegato 1e - RAPPORTO AMBIENTALE

Integrazione del Rapporto Ambientale del P.G.T. vigente

16 maggio 2013

PER 2^ CONFERENZA DI V.A.S.

Motificato in accogliment del Parere Motivato

**ADOZIONE
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI
DELIBERA DI APPROVAZIONE**

**N°
IL
N°
N°**

**DEL

DEL
DEL**

**IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA**

Il Rapporto Ambientale della Variante Generale del P.G.T. vigente si propone come integrazione ed aggiornamento del Rapporto Ambientale del P.G.T. vigente.

Pertanto anche l'indice dell'integrazione conferma l'indice dell'originario Rapporto Ambientale con evidenziati (in rosso) le integrazioni apportate e le schede di valutazione dei nuovi Ambiti di Trasformazione (C⑤, C⑥, D③) e di quelli significativamente variati (C①, B/SU ⑩).

Indice **originario**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – Rapporto Ambientale	05	05
1. INTRODUZIONE.....	06	06
1.a ADEMPIMENTI V.A.S.....	08	07
CONFERENZA DI VERIFICA E VALUTAZIONE COME DA DOCUMENTO DI SCOPING.....	08	07
ITER APPROVATIVO DELLA V.A.S.....	08	07
1.b VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.).....	10	09
1. PERCORSO INTEGRATO PGT/VAS.....	10	09
2. SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO-PGT-BREGNANO.....	13	12
3. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	14	13
4. ESITI DELLA CONSULTAZIONE.....	15	14
5. OSSERVAZIONI E SEGNALAZIONI RICEVUTE	16	15
1.c PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	23	20
a. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA VARIANTE GENERALE DEL D.d.P. E DEL RAPPORTO CON GLI ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.....	25	21
b. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBATILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	35	24
1. SCHEDA INFORMATIVA.....	36	25
2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO.....	37	26
3. CONTESTO AMBIENTALE.....	46	28
4. CONTESTO NORMATIVO.....	66	32
c. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	67	33
d. QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL DOCUMENTO DI PIANO ED ALLA SUA VARIANTE GENERALE	69	35
e. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL DOCUMENTO DI PIANO	71	36
f. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	73	38
g. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	74	39
h. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE.....	75	40
1. AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO....	75	41
2. SCENARI/ ALTERNATIVE DELLA VARIANTE GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T.vigente	76	42
3. TRASFORMAZIONI URBANISTICHE DELLA VARIANTE GENERALE DEL P.G.T. (art. 27 N.T.A.- D.d.P.).	76	44
4. CONTESTO NORMATIVO.....	66	--

2. COERENZA DEL PGT RISPETTO AD ALTRI PIANI.....	143	63
Livello regionale.....	143	63
Livello provinciale.....	143	63
Livello comunale.....	143	63
PGT/PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.).....	144	64
PGT/PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	145	65
PGT/PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI.....	148	67
PGT/PIANO AGRICOLO TRIENNALE DELLA PROVINCIA DI COMO 2007-2009.....	148	67
PGT/PIANO INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIALE.....	149	68
PGT/PIANO FAUNISTICO VENATORIO.....	149	68
PGT/”CONTRATTO DI FIUME OLONA-BOZZENTE-LURA”.....	149	68
PGT/”PARCO LOCALEDI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS) DELLA VALLE DEL TORRENTE LURA.....	152	70
h. MONITORAGGIO SUGLI EFFETTI DELL’ATTUAZIONE DEL PIANO: INDICATORI DI PERFORMANCE.....	155	72
1. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI UTILIZZATI.....	155	72
2. EVOLUZIONE DELLO STATO DELL’AMBIENTE – 2000 / 2007 / 2010.....	156	73
3. DATI E INFORMAZIONI DISPONIBILI – Bibliografia e siti web.....	160	78
4. ALLEGATI.....	163	80
5. PARERE MOTIVATO ESPRESSO DALL’AUTORITA’ COMPETENTE	85	
ALLEGATO 1 - SCHEDE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE MODIFICATI	--	91
IN ACCOGLIMENTO DEL PARERE MOTIVATO ESPRESSO DALL’AUTORITA’ COMPETENTE		

Integrazione (2013) al Documento di Piano del P.G.T.

nnnnn – Testo integrato

nnnnn – Testo cancellato

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE GENERALE DEL P.G.T. vigente

Rapporto Ambientale

Atto di Giunta Comunale n°. 93 del 12 dicembre 2012

Soggetto Proponente VAS:

il Comune di Bregnano

Autorità Procedente VAS:

Sindaco del Comune di Bregnano – Grassi Evelina Arabella

Autorità Competente VAS:

Arch. Culotta Alessandro – Area Lavori Pubblici

Soggetti Competenti VAS:

la Provincia di Como

la Regione Lombardia negli specifici settori con competenza ambientale

i Comuni limitrofi (Cermenate, Lazzate, Lomazzo, Cadorago, Rovellasca)

L'Organizzazione responsabile della salute (A.S.L.) di Como

L'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) di Como

La Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Il Consorzio Parco del Lura

Soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere nel processo decisionale:

la popolazione di Bregnano

le Associazioni Comunali

Tecnico esterno incaricato del rapporto ambientale V.A.S.:

Aldo Redaelli architetto - Ordine di Monza e Brianza

1. INTRODUZIONE

La normativa comunitaria, recepita a livello regionale dalla L.R. 12/05 “Legge per il governo del territorio”, prevede per determinati piani e programmi, che possono avere effetti significativi sull’ambiente, la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS** - da SEA, *Strategic Environmental Assessment*) che deve essere effettuata durante l’elaborazione degli stessi e prima della loro approvazione. Tale procedura è articolata principalmente nei seguenti punti:

- informazione al pubblico dell’avvio del procedimento
- fase di scoping (definizione portata informazioni del Rapporto Ambientale)
- redazione del Rapporto Ambientale
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia di ambiente
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni
- monitoraggio

Per quanto riguarda la VAS dei Piani di Governo del Territorio e delle loro Varianti, la L.R. 12/05 prevede specificatamente: *“Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, la Regione Lombardia e gli enti locali, nell’ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione di piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente..... Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 Il documento di piano di cui all’art. 8....La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura di approvazione.”* (art. 4, comma 1 e 2).

Il 13 febbraio 2008 entra in vigore al livello nazionale il D.Lgs n. 4/08 che sostituisce la Parte II in materia di VIA, VAS e IPPC¹ del D.Lgs n. 152/06.

In attuazione delle normative sopra citate, il **comune di Bregnano** ha avviato la fase iniziale di elaborazione della Variante Generale del Piano di Governo del Territorio e **con D.G.C. n° 93 del 12 dicembre 2012 ha formalizzato l’avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, reso noto tramite apposito avviso, pubblicato con affissione all’Albo Pretorio comunale, sul periodico di informazione comunale ed in seguito sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente documento è redatto in conformità a:

- Verbale di Deliberazione G.C. n°. 93 del 12 dicembre 2012 per l’avvio del procedimento di redazione di «Variante al Piano delle Regole, al Piano dei Servizi e al Documento di Piano del vigente PGT. Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla “Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS”.

¹ IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) è una nuova strategia, comune a tutta l’Unione Europea, per aumentare le “prestazioni ambientali” dei complessi industriali soggetti ad autorizzazione.

L’AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) è il provvedimento che autorizza l’esercizio di un impianto imponendo misure tali da evitare oppure ridurre le emissioni nell’aria, nell’acqua e nel suolo per conseguire un livello elevato di protezione dell’ambiente nel suo complesso.

L’autorizzazione integrata ambientale va richiesta per le attività di cui all’allegato I del D.Lgs 59/2005, in particolare per: **attività energetiche; gestione dei rifiuti; altre attività** (cartiere, allevamenti, macelli, industrie alimentari, concerie...).

Individuazione dell'Autorità procedente e dell'autorità competente per la VAS», ai sensi dell'art. 25.2 e art. 13, comma 2 della L.R. 12/2005;

- Pubblico avviso n. 325 in data 14 dicembre 2012, per l'avvio del procedimento di redazione della Valutazione Ambientale Strategica;
- Verbale della prima Conferenza di Valutazione, in data 16 gennaio 2013, della VAS del Documento Programmatico - comune di Bregnano.

1.a ADEMPIMENTI V.A.S.

CONFERENZA DI VERIFICA E VALUTAZIONE COME DA DOCUMENTO DI SCOPING

La fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con la predisposizione dell'aggiornamento del **“documento di scoping”**, ha avuto lo scopo principale di definire il quadro di riferimento per la VAS della Variante Generale del P.G.T. vigente, precisando l'ambito di influenza della Variante e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel presente **Rapporto Ambientale in Variante al Rapporto Ambientale originario**.

Il documento di scoping, come previsto dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi” (approvati dalla R.L. D.C.R. 351/07 e con D. Lgs. n. 4/08) è stato oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, che hanno avuto la possibilità di esprimere osservazioni e suggerimenti nell'ambito della prima riunione della **Conferenza di Valutazione**, svolta il giorno **16** del mese di **gennaio 2013**.

Questa prima fase di confronto tra i diversi soggetti coinvolti ha permesso uno scambio di informazioni, suggerimenti ed osservazioni fin dalle prime fasi di avvio dei due procedimenti (Pianificazione e VAS), favorendo in questo modo una completa informazione e partecipazione ed un ampio coinvolgimento dei vari portatori di interesse in un processo decisionale così importante per i cittadini di Bregnano come quello di approvazione della Variante Generale del Piano di Governo del Territorio vigente.²

ITER APPROVATIVO DELLA V.A.S.

Alla data odierna risultano espletati gli adempimenti indicati al punto 1.

Di seguito vengono illustrati quali saranno i successivi adempimenti e le tempistiche regionali e nazionali necessarie per completare il Rapporto Ambientale ed il processo di consultazione della VAS secondo quanto indicato negli artt. 13 e 14 del D. Lgs. n. 4/08.

- **Entro 90 gg** dalla 1^a conferenza di Valutazione conclusione della fase preliminare di consultazione;
- Redazione del Rapporto Ambientale;

² Norme di Riferimento Generale

- Modalità per la pianificazione comunale, D.G.R. 29 dicembre 2005 n°. VIII/168;
- L.R. 11 marzo 2005, n°. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005);
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi – D.C.R. 13 marzo 2007, n°. VIII/351, (di seguito Indirizzi generali);
- Determinazione della procedura per la VAS di Piani e Programmi del 27 dicembre 2007, n°. 6420, (di seguito Determinazione della procedura per la VAS);
- Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n°. 4 “Norme in materia ambientale” (di seguito D.Lgs.);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti determinati Piani e Programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva 2001/42/CE).

- Contestualmente alla comunicazione della proposta della Variante Generale del P.G.T. di cui all'art. 13, comma 5 del D. Lgs. n. 4/08, l'autorità procedente cura la pubblicazione sul BURL del Rapporto Ambientale e della Relazione di Sintesi non Tecnica dello stesso.
- Deposito presso gli uffici comunali e sul sito web del Rapporto ambientale e della Relazione di Sintesi non tecnica
- **Entro 60 gg** dalla pubblicazione dell'avviso sul BURL, chiunque può presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
- **Entro 90 gg** l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, in seguito all'acquisizione di tutta la documentazione presentata, esprime il proprio Parere Motivato.
- L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede se necessario alla revisione della Variante Generale del P.G.T. alla luce del Parere Motivato espresso prima della presentazione del PGT per l'adozione o approvazione.
- La Variante Generale del PGT ed il Rapporto Ambientale originario e integrato, insieme al Parere Motivato ed alla documentazione acquisita nell'ambito della consultazione sono trasmessi al Consiglio Comunale, organo competente per l'adozione o approvazione del Piano
- La decisione finale è pubblicata sul BURL con indicazione della sede ove si possa prendere visione tutta la documentazione presentata.

1.b VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01, con l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”* (Art. 1).

Tale procedura si configura come un processo continuo che si integra nel processo di pianificazione dall'inizio dell'elaborazione del Piano alla fase di attuazione e monitoraggio dello stesso, integrando la dimensione ambientale con quella economica e sociale.

La direttiva prevede che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) trovi espressione nel **Rapporto Ambientale**, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione e nel ruolo di partecipazione attiva del pubblico e delle Autorità competenti, che deve essere garantita precedentemente all'adozione e/o approvazione del piano.

1. IL PERCORSO INTEGRATO PGT/VAS

Il prodotto principale delle sperimentazioni della Regione Lombardia per conseguire i principi introdotti dalla Direttiva 2001/42/CE, è rappresentato nello schema di integrazione delle singole fasi di pianificazione con la VAS proposto nell'ambito del “Progetto Enplan – Linee guida – valutazione ambientale di piani e programmi” che ha fornito la struttura base metodologica adottata in diverse esperienze di valutazione ambientale di piani maturate in questi ultimi anni.

Figura 1: Sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione. Fonte: ENPLAN

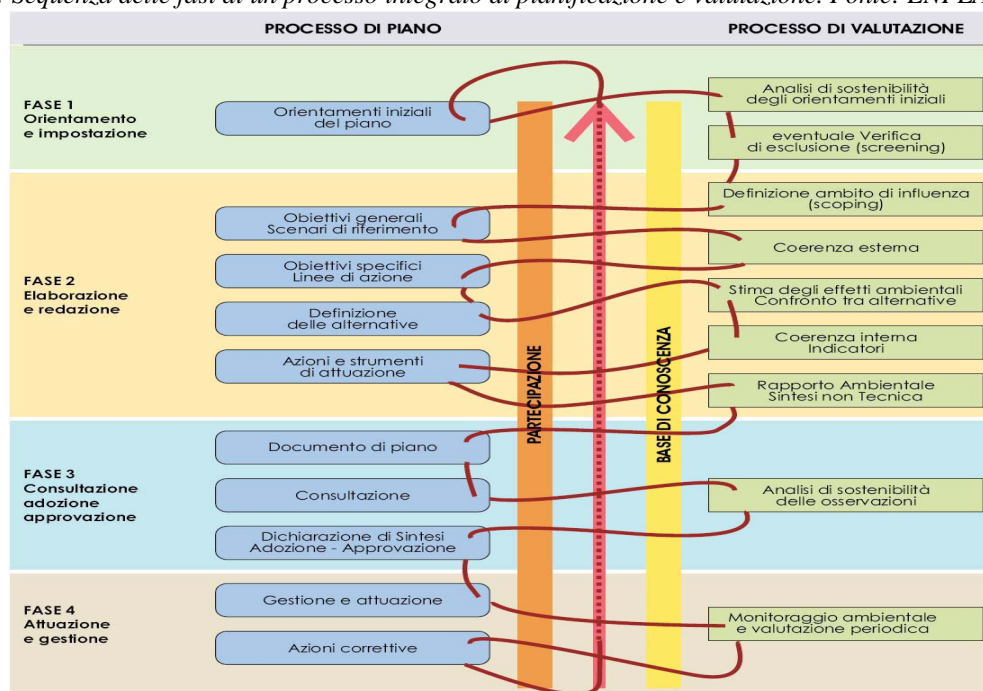


Tabella 1: Schema del percorso integrato Piano/VAS (fasi già effettuate del Processo metodologico – procedurale evidenziate in ***corsivo blu***)

Fase del piano	Processo di piano	Ambiente/ VAS
Fase 0 Preparazione	<i>P0. 1 Pubblicazione avviso su internet, BURL, un quotidiano</i> <i>P0. 2 Incarico per la stesura del P.G.T.: affidato a professionista esterno.</i> <i>P0. 3 Elaborazione del documento programmatico</i>	<i>A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale</i> <i>(Delibera n. 93 del 12/12/2012)</i>
Fase 1 Orientamento	<i>P1. 1 Orientamenti iniziali del P.G.T.</i>	<i>A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel Documento di Piano</i>
	<i>P1. 2 Definizione schema operativo del P.G.T. e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte</i>	<i>A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte</i>
	<i>P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio</i>	<i>A1. 3 Verifica presenza di siti Rete Natura 2000</i> <i>Predisposizione del Documento di Scoping</i>
Conferenza di verifica /valutazione	Avvio del confronto (in data)	Dir./art. 6 comma 5, art.7
Fase 2 Elaborazione redazione	<i>P2. 1 Determinazione obiettivi generali</i>	<i>A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale</i>
	<i>P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di Piano</i>	<i>A2. 2 Analisi di coerenza esterna</i>
	<i>P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative</i>	<i>A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori</i> <i>A2. 4 Confronto e selezione delle alternative</i> <i>A2. 5 Analisi di coerenza interna</i> <i>A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio</i>
	<i>P2. 4 Documento di piano</i>	<i>A2. 7 Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica</i>
Conferenza valutazione	Deposito del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale presso uffici comunali e sul sito web	
	Consultazione sul Documento di Piano	Valutazione del Rapporto Ambientale
	Parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente	
Fase 3 Adozione approvazione	<i>P3. 1 Adozione del piano</i>	<i>A3. 1 Dichiarazione di sintesi</i>
	<i>P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni</i>	<i>A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute</i>
	<i>P3. 3 Approvazione finale</i>	<i>A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale</i>
Fase 4 Attuazione gestione	<i>P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione</i> <i>P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione</i>	<i>A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</i>

Fase di elaborazione e redazione (2)- Il Rapporto Ambientale

Questa fase ha lo scopo di illustrare le modalità di integrazione dell'ambiente nella Variante Generale del P.G.T. e le scelte alternative prese in considerazione, stimare i possibili effetti derivanti dall'attuazione della Variante Generale del P.G.T., indicare le misure di mitigazione e compensazione e definire il sistema di monitoraggio e prevede:

- Costruzione dello scenario "0", ossia quale sarebbe l'evoluzione del sistema attuale in assenza di pianificazione
- Definizione di obiettivi specifici e alternative
- Coerenza esterna, ossia confronto degli obiettivi individuati per la Variante Generale del P.G.T. con gli obiettivi di ordine superiore derivanti da accordi internazionali e dalla normativa europea e nazionale, nonché da pianificazioni sovraordinate o settoriali
- Coerenza interna, ossia verifica della congruenza tra obiettivi e azioni della Variante Generale del P.G.T.
- Valutazione delle alternative (Scenario 1 e Scenario 3)
- Stima degli effetti del Piano sull'ambiente e definizione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione
- Predisposizione del sistema di monitoraggio
- Studio di incidenza finalizzato alla relativa valutazione

La sintesi di tale fase si concretizza con la stesura del *Rapporto Ambientale*, redatto secondo quanto previsto nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE.

Parte integrante del Rapporto ambientale è la *Sintesi non tecnica* finalizzata alla divulgazione, che illustra sinteticamente i contenuti del Rapporto Ambientale con linguaggio non tecnico, facilitando così la partecipazione del pubblico.

La *Proposta della Variante Generale del Documento di Piano* e la *Proposta di integrazione del Rapporto Ambientale*, insieme alla *Sintesi non tecnica* e allo *Studio di Incidenza*, verranno quindi messe a disposizione del pubblico ed esaminati dalla Conferenza di valutazione.

2. SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO - PGT - BREGNANO

La procedura per la valutazione ambientale del Documento Programmatico del P.G.T. del comune di Bregnano, in attuazione di quanto previsto dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi”, è descritta nella Deliberazione n°. VII/006420 del 27 dicembre 2007 e precisata nella D.G.C. n°. 93 del 12 dicembre 2012 e prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti individuati nella tab. 2.

- Autorità procedente: Giunta o Responsabile del procedimento
- Autorità competente per la VAS: nominata dall'Autorità procedente.
- Enti territorialmente interessati in quanto Soggetti competenti in materia ambientale: Comuni limitrofi, Provincia, Ente Parco, ARPA, ASL, Regione, ecc..
- Pubblico: associazioni di categoria, aziende, ecc..

Nella successiva tabella 2 vengono schematizzate le varie fasi procedurali della VAS integrate con le fasi della Variante Generale del P.G.T., che vedono l'Autorità procedente (Sindaco Grassi Evelina Arabella) in costante confronto con l'Autorità competente per la VAS; i contenuti delle fasi vengono di seguito brevemente descritti.

Tabella 2: *Soggetti coinvolti individuati dal comune di Bregnano*

	SOGGETTI COINVOLTI
Autorità competente	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1- arch. Culotta Alessandro • n. 1- membro esterno incaricato della stesura del Rapporto Ambientale nella persona dell'arch. Aldo Redaelli
Soggetti Competenti in materia ambientale	<p>A) • ARPA Lombardia – Dipartimento di Como;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ASL di Como; • Ente Gestore di Aree Protette - P.L.I.S del Torrente Lura; • Direzione Generale per Beni Architettonici e Paesaggistici d delle Province di Milano, Bergamo, Como, Pavia, Sondrio, Lecco, Lodi e Varese; • Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia; <p>B) • Regione Lombardia (Direzioni Generali competenti in materia);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Provincia di Como; • Comuni confinanti della provincia di Milano e Como;
Pubblico interessato	•Cittadini e loro Associazioni.

L'autorità procedente, il Responsabile del procedimento, d'intesa con l'autorità competente per la VAS elaborano il Documento di Scoping, che fornisce le informazioni ed i dati ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, elencati nell'allegato I della citata Direttiva.

Per il reperimento delle informazioni e dei dati necessari, il Documento di Scoping si avvale in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.

3. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato ulteriormente integrato da due direttive europee relative alla partecipazione del pubblico in determinati piani e programmi (Direttiva 2003/35/CE) e all'accesso ai dati ambientali (Direttiva 2003/4/CE), quest'ultima recepita dalla Stato italiano con D.Lgs.195/05.

La direttiva 2003/4/CE ha lo scopo di garantire il diritto di accesso del pubblico all'informazione ambientale e *di garantire che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico* (art. 1).

La partecipazione del pubblico nei processi decisionali è rafforzata anche dalla direttiva 2003/35/CE che modifica le direttive VIA e IPPC e viene applicata ai piani e programmi non soggetti alla direttiva VAS (2001/42/CE). La direttiva 2003/35/CE è stata considerata dal D.Lgs 4/08 nell'ambito della Parte II relativa alla VIA e alla VAS.

La direttiva sancisce il diritto per il pubblico di essere informato sulla predisposizione di strumenti di pianificazione e programmazione in materia ambientale, di avere la possibilità effettiva di partecipare ai procedimenti e di conoscerne le modalità e i soggetti referenti, mentre impone l'obbligo per le Autorità di prendere in esame le osservazioni pervenute e di informare il pubblico relativamente alle decisioni adottate e alle relative motivazioni.

La normativa della Regione Lombardia, conformemente alle normative europee, prevede l'estensione della partecipazione pubblica a tutto il processo di pianificazione.

Il comune di Bregnano, avendo come obiettivo finale la predisposizione di una Variante Generale del Piano di Governo del Territorio il più condiviso possibile, ha deciso pertanto di coinvolgere il pubblico sin dalle fasi iniziali, utilizzando strumenti e metodi adeguati in corrispondenza dei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità.

Oltre agli strumenti e alle metodologie consueti adottati fino ad ora per rendere disponibili al pubblico le informazioni relative al Piano e per raccogliere osservazioni e contributi (pubblicazioni su BURL, su un quotidiano, in albo pretorio, ecc), il comune di Bregnano può predisporre una pagina web dedicata appositamente al PGT inserita nel sito del comune di Bregnano (www.comune.bregnano.co.it), che può costituire lo strumento privilegiato per veicolare le informazioni e i vari step del procedimento.

4. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Successivi alla 1° Conferenza di Valutazione

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato avviato attraverso una serie di incontri tra l'amministrazione comunale e gli enti competenti in materia ambientale e con il pubblico.

Alla prima Conferenza di Valutazione sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati:

- La Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio;
- La Regione Lombardia – Direzione Generale Ambientale;
- La Provincia di Como – Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti, Viabilità;
- L'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente della Provincia di Como (A.R.P.A.);
- L'Agenzia Sanitaria Locale della Provincia di Como (A.S.L.);
- La Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Il Consorzio Parco Lura;
- L'Ente Gestore Servizio Idrico Integrato – Lura Ambiente
- I Comuni limitrofi di Lomazzo, Cadorago, Cermenate, Lazzate, Rovellasca ;
- Le Associazioni, Organizzazioni, gruppi e settori società locali
- I Singoli Cittadini

I soggetti presenti alla Conferenza risultano dalla Relazione che è stata redatta dal comune, nella quale viene sintetizzato anche il contenuto del dibattito, di seguito riportato e allegato integralmente.(vedi Allegati)

Di seguito sono riportate le osservazioni raccolte e le segnalazioni pervenute all'Amministrazione di Bregnano:

- osservazione ARPA del Dipartimento di Como
Como, 15/01/13 Prot. 5781.63

Il contenuto delle osservazioni e segnalazioni di cui sopra, è stato valutato e recepito e nella stesura del presente Rapporto Ambientale e nei relativi elaborati del Piano di Governo del Territorio.

5. OSSERVAZIONI E SEGNALAZIONI RICEVUTE

Di seguito sono integralmente riportate le osservazioni e le segnalazioni ricevute dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico che hanno partecipato alla 1° Conferenza di Valutazione.

OSSERVAZIONE ARPA DEL DIPARTIMENTO DI COMO

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como

Como, 15 GEN 2013
Prot. n. 5781.63

PRAT. N. 443/12/MVA
(da citare nella corrispondenza)



COMUNE DI BREGNANO (CO)
N.0000734 del 16-01-2013
Categoria 10 Classe 11 in Arrivo



Spett.le
Comune di Bregnano
INVIATA A MEZZO PEC:
comune.bregnano@pec.provincia.como.it

E p.c.
Spett.le
Provincia di Como
Via Borgo Vico, 148
22100 COMO
Ufficio Territorio
INVIATA A MEZZO PEC:
territorio@pec.provincia.como.it

Oggetto: Osservazioni
documento di Scoping VAS del PGT del Comune di Bregnano
Prima conferenza di valutazione del 16.01.2013 ore 10.00

Facendo seguito alla Vs. nota di invito alla Conferenza in oggetto, prot. ARPA n. 176183 del 18.12.2012 (Vs. pec del 18.12.2012);

- visto il documento di scoping pubblicato sul sito SIVAS di Regione Lombardia;

si trasmettono le seguenti osservazioni.

Il documento di scoping dovrà contenere lo schema del percorso metodologico procedurale e organizzativo di cui all'allegato 1a della d.g.r. 9-761 del 10.11.2010.

Si coglie l'occasione inoltre di dare un primo utile contributo finalizzato al perseguimento della sostenibilità ambientale nelle fasi successive di elaborazione della VAS e in particolare nella redazione del Rapporto Ambientale.

Definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale deve individuare, descrivere e valutare gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano/programma dovrebbe avere sull'ambiente e nel caso essi fossero negativi individuare ragionevoli alternative.

Il Rapporto Ambientale inoltre deve assolvere ad una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire e deve indicare i criteri ambientali da utilizzare nelle varie fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

Le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai sensi della D.G.R. 9/761 del 10/11/2011 e dell'allegato VI – D.lgs 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", sono le seguenti:

- Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P ed il loro rapporto con altri pertinenti P/P;
- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del P/P;
- Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, pertinenti al P/P, ed il modo in cui se ne tiene conto durante la predisposizione del P/P;

A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Como – Via Einaudi, 1 – 22100 Como
Centralino: 031.2743911 U.R.P.: 031.2743965 fax 031.2743912
www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it
PEC: dipartimentocomo.arp@pec.regione.lombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARP.L



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como

- Possibili effetti significativi sull'ambiente (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti, temporanei, positivi e negativi) compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P;
- Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- Descrizione delle misure previste per il monitoraggio;
- Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Valutazione dei Potenziali Effetti Ambientali

Si ricorda che la valutazione dei potenziali effetti ambientali derivanti dalla realizzazione del P/P deve prendere in considerazione le caratteristiche degli effetti e delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessati);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello internazionale, comunitario o nazionale.

Individuazione delle criticità/potenzialità del territorio

Una efficace analisi delle **criticità** e delle **potenzialità** del territorio, delle previsioni dei Piani settoriali di interesse, oltre alla identificazione dei vincoli ambientali esistenti sul territorio, costituiscono un supporto fondamentale per una pianificazione sostenibile.

A tal proposito si elencano di seguito gli elementi essenziali da considerare fin dalle prime fasi del processo di pianificazione.

Criticità

- Elevato consumo di suolo;
- Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico
Come previsto dall'art. 8 della l.r. 12/05, lo studio dell'assetto geologico e idrogeologico ai sensi dell'art. 57 comma 1 lettera a) contemplando l'analisi del rischio sismico dovrà essere redatto secondo i criteri definiti dalla d.g.r. 28 maggio 2008 – n. 8/7374 aggiornata con la d.g.r. 30 novembre 2011 n. 9/2616 (l'aggiornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT);
- Disponibilità idrica e sistema di adduzione attraverso la verifica dell'equilibrio del bilancio idrico e risparmio idrico (vedi art. 145 e 146 del D.lgs 152/06);
- Sistema fognario e capacità del sistema depurativo;
- Problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- Interferenza con il reticolo idrico superficiale (principale e minore) e con le relative fasce di rispetto;
- Problematiche relative allo smaltimento delle acque meteoriche;
- Problematiche relative alla qualità dell'aria;

A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Como – Via Einaudi, 1 – 22100 Como
 Centralino: 031.2743911 U.R.P.: 031.2743965 fax 031.2743912
 www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it
 PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
 Certificato n. 9175.ARP.L.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como

- Problematiche relative al rumore;
- Problematiche legate al traffico stradale (rumore e aria);
- Problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, rumore, odori, traffico indotto);
- Presenza di aziende Insalubri di Prima Classe (indicare i vincoli e le limitazioni);
- Presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune);
- Presenza di allevamenti e Aree destinate allo spandimento di fanghi e reflui zootecnici;
- Presenza di siti contaminati;
- Presenza di aree non residenziali dismesse (art. 97 bis L.R. 12/05)
- Presenza di cave attive, cave da ripristinare o cave future (impatti su aria, rumore e traffico indotto);
- Presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (impatti su odore, aria, rumore, traffico indotto);
- Interferenza con aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS anche se presenti al di fuori del territorio comunale);
- Interferenze con la rete ecologica di livello regionale (RER), provinciale (definita dal PTCP) e locale;
- Interferenza con aree soggette a vincolo paesistico (D.Lgs. 42/2004);
- Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti;
- Presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Presenza di zone di promiscuità residenziale/produttivo;
- Problematiche dovute a densità di popolazione troppo elevata;
- Presenza di aree ad elevata concentrazione di radon.

Potenzialità

- Tutela e valorizzazione delle aree di rilevanza paesistica e naturale (aree protette, SIC e ZPS, rete ecologica, terrazzamenti);
- Salvaguardia della qualità agronomica dei suoli (*Land capability*);
- Tutela e valorizzazione del reticolo idrico superficiale.
- Tutela e valorizzazione delle aree di rispetto pozzi ad uso potabile;
- Tutela e valorizzazione delle attività agricole come indicato dagli artt. 15 e 57 delle NTA del PTCP;
- Riqualificazione di aree dismesse o degradate;
- Perequazione e incentivazione;
- Agricoltura sostenibile;
- Mobilità sostenibile;
- Politiche energetiche a favore della riduzione del consumo di energia e di produzione dei gas effetto serra;
- Qualità ambientale del costruire.

Sistema vincolistico

- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- Fasce PAI;
- Nuovo Titolo III del Regolamento Locale di Igiene, con vincoli sulle distanze dalle zone urbanistiche a destinazione d'uso diversa (residenziale, produttiva, terziaria, ecc.) rispetto a concimaie, stalle, pollai e conigli aie;
- Classi di fattibilità geologica;
- Fasce di rispetto (corsi d'acqua, depuratore, allevamenti, cimiteri, pozzi uso potabile, ecc.);

A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Como – Via Einaudi, 1 – 22100 Como
 Centralino: 031.2743911 U.R.P.: 031.2743965 fax 031.2743912
 www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it
 PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
 Certificato n.9175.ARP.L



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como

- Fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua;
- Fontanili - i fontanili ancora attivi, ai sensi dell'art. 21 comma 7 della normativa paesaggistica del PTR, sono da salvaguardare, riqualificare e valorizzare impedendo opere di urbanizzazione e nuova edificazione per una fascia di almeno 10 metri intorno alla testa del fontanile e lungo entrambi i lati dei primi 200 metri.
- Aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS);
- Rete ecologica;
- Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e relativi limiti acustici da rispettare;
- Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti.

Si riportano infine gli **strumenti di pianificazione comunali e sovracomunali** da tenere in considerazione e propedeutici ai fini di una corretta pianificazione.

Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;

- Piano urbano del traffico;
- Piano urbano della mobilità;
- Reticolo idrico minore;
- Piani di utilizzazione agronomica (PUA) – Piani di utilizzazione agronomica semplificati (PUAS);
- Criteri guida per la redazione del PUGSS – Piano Urbano Generale Servizi Sottosuolo

Indicazioni per l'elaborazione del Monitoraggio

In merito al **sistema di monitoraggio** si ricorda che il suo obiettivo è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione delle unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e *reporting* ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18 – D.Lgs 4/2008, il Piano deve individuare *"le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio"*.

Si segnala infine che ARPA Lombardia propone un repertorio di Banche dati da cui possono essere ricavati dati utili alla redazione del Rapporto Ambientale:

BANCHE DATI ARPA

- ☐ RSA – Relazione sullo stato dell'ambiente
- ☐ Qualità dell'aria
- ☐ Servizio meteorologico regionale

A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Como – Via Einaudi, 1 – 22100 Como
Centralino: 031.2743911 U.R.P.: 031.2743965 fax 031.2743912
www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it
PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it





Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como

- ☐ CASTEL – Catasto Impianti Radio Base
- ☐ SET INDICATORI ARPA per le VAS dei PGT

BANCHE DATI REGIONE LOMBARDIA

- ☐ Geoportale della Lombardia
- ☐ ORS – Osservatorio servizi di pubblica utilità
- ☐ INEMAR – Inventario emissioni aria
- ☐ Statistica e osservatorio regionale
- ☐ SITRA - sistema informativo trasporti
- ☐ CEDRA – Centro di documentazione sul rumore aeroportuale
- ☐ Carta naturalistica della Regione Lombardia
- ☐ Rete Ecologica Regionale
- ☐ SIMO2 – Sistema Informativo di Monitoraggio ambientale delle aree Obiettivo 2
- ☐ SIRENA – Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente

In ultimo, s'invita l'Autorità Competente per la VAS a trasmettere le informazioni inerenti i successivi passaggi di consultazione e partecipazione alla redazione del piano di governo del territorio, con congruo anticipo.

Distinti saluti.

Il Dirigente dell'U.O.
Monitoraggi e Valutazioni Ambientali
e Responsabile del procedimento
Dott.ssa Cinzia Monti

Il Direttore del Dipartimento di Como
Dott. Fabio Carella

Il Responsabile dell'istruttoria dott. Camillo Foschini - tel. 031.2743933

A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Como – Via Einaudi, 1 – 22100 Como
Centralino: 031.2743911 U.R.P.: 031.2743965 fax 031.2743912
www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it
PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it



1.c PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è il documento di sintesi della VAS, previsto dalla direttiva europea 2001/42/CE, nel quale devono essere *“individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma”* (Art. 5).

L'Amministrazione comunale di Bregnano, autorità procedente, d'intesa con il Responsabile del procedimento, autorità competente per la V.A.S., per l'elaborazione del Rapporto Ambientale raccoglie e fornisce le informazioni e i dati, ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, secondo quanto elencato nell'allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE.

Le informazioni contenute nel **Rapporto Ambientale** e nella sua integrazione devono tenere conto dei contenuti e del livello di dettaglio della Variante Generale del P.G.T., pertanto, al fine di decidere la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio, secondo quanto previsto dalla direttiva, devono essere avviate le consultazioni sia delle autorità con competenze ambientali e/o territorialmente interessate, che più in generale del pubblico.

La normativa della Regione Lombardia individua il Documento di Scoping come l'atto formale nel quale indicare la portata delle informazioni e l'ambito di influenza del Documento di Piano, per facilitare l'individuazione degli aspetti di criticità e potenzialità del territorio di Bregnano e di definire quindi le informazioni incluse nel successivo Rapporto Ambientale, effettuando l'analisi del contesto ambientale, in relazione le indicazioni dei dieci criteri della sostenibilità dell'U.E.

a. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA VARIANTE GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.

L'Amministrazione Comunale di Bregnano (Co) ha avviato la procedura di Variante generale del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) a partire dal Documento di indirizzi prima e del Documento di Piano del P.G.T. vigente poi. Il Documento di Scoping originario aveva già articolato il Documento indirizzi in elementi ed azioni presenti per la sua attuazione esaminandola alla luce dei criteri di sostenibilità U.E. evidenziando le priorità e le criticità. A sua volta, il Documento di Piano e la sua Variante Generale vengono di seguito articolati negli obiettivi e nelle azioni individuate per conseguirli e sono valutati in riferimento ai criteri di sostenibilità dell'U.E. e dei vincoli presenti sul territorio, che, sulle azioni individuate, possono incidere significativamente.

La Variante Generale del Documento di Piano conferma l'obiettivo generale e quelli specifici descritti dal Documento di Piano vigente, così come sono esplicitati anche nel Documento di Scoping.

Questi obiettivi vengono di seguito ulteriormente descritti e precisati.

OBIETTIVO GENERALE DELLA VARIANTE GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

In questa fase dello sviluppo territoriale di Bregnano, la Variante Generale del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) si impegna principalmente a promuovere e sostenere la riqualificazione del territorio comunale con uno sviluppo urbanistico coerente con i valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio e, nello stesso tempo, in grado di assicurare ai cittadini, attuali e futuri, un adeguato livello di qualità della vita, attraverso interventi di riqualificazione del territorio comunale, costruito e non costruito. Questo obiettivo comporta a distanza di qualche anno dall'approvazione del P.G.T. vigente l'individuazione e la soluzione dei problemi di compatibilità e di attuabilità evidenziatisi in fase di attuazione.

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

La Variante generale del Documento di Piano, analizzando i problemi ancora irrisolti dei Cittadini di Bregnano in ordine alla casa, al lavoro, ai servizi pubblici ed ai bisogni nuovi, oggi emergenti in campo sociale (nuove povertà), in campo ambientale e nel settore della sicurezza, della solidarietà e della formazione permanente, si è impegnato come previsto dalla l.r. n°. 12/2005, a:

- Individuare gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che hanno un valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali tali obiettivi risultano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.
- Determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, del contenimento del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della revisione dell'assetto viabilistico e delle mobilità, della possibilità di migliorare i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche in relazione al livello sovracomunale.
- Determinare, in relazione ai predetti obiettivi e alle politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza anche pubblica, le attività produttive e commerciali.
- Dimostrare la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

Sulla base dell'analisi del quadro conoscitivo del territorio comunale, la Variante Generale del Documento di Piano, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo quantitativo e qualitativo del P.G.T., individua sempre come previsto dell'art. 8 della l.r. n°. 12/2005.

- i nuovi Ambiti di Trasformazione urbanistica e l'eliminazione di altri A.T. che in aggiunta a quelli vigenti e quindi già valutati, sono da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per verificare la sostenibilità complessiva del Documento di Piano (vigente e variato), così come previsto dall'art. 4 della l.r. n°. 12/2005.

Parallelamente il Documento di Piano (vigente e variato) individua:

- gli Ambiti di Riqualificazione ambientale e/o di ricomposizione paesaggistica già individuati dal Documento di Piano vigente confermati dalla Variante Generale per garantire il miglior inserimento degli interventi promossi negli Ambiti di Trasformazione, nel loro contesto e complessivamente la ricomposizione paesistica – ambientale ed urbanistica dell'intero territorio comunale.

Si intendono per Ambiti di Trasformazione ed Ambiti di Riqualificazione, gli ambiti urbani e territoriali che hanno carattere di rilevanza tale da incidere sulla riorganizzazione del tessuto urbano a livello comunale e di quartiere.

Gli Ambiti di Trasformazione individuati dall'art. 27 delle N.T.A. del Documento di Piano sono destinati in particolare alla realizzazione di:

- a) servizi ad uso pubblico: F①, F②, Fpz①, Fpz②, Fpz③, Fpz④, F Vp
- b) viabilità ed infrastrutture: V①
- c) edificazione mono e polifunzionale: A1

B/SU ①, ②, ③, ④, ⑤, ⑥, ⑦, ⑧, ⑨, ⑩

C①, C⑤, C⑥

D①, D②, D③

Gli A.T. C① e D① sono sottoposti a V.A.S. in quanto variati rispetto alle originarie previsioni.

Gli Ambiti di Trasformazione corrispondono a quelli caratterizzati dall'art.8 della L.R.n°.12/2005.

Gli interventi di cui ai precedenti punti a) e b) sono relativi ad Ambiti di Trasformazione di tipo pubblico, la cui attuazione rimane sotto controllo comunale o provinciale o regionale.

Gli Ambiti di Riqualificazione riportati nell'art. 28 del Documento di Piano sono:

- 1a) Modalità di intervento nelle zone A (art. 41 N.T.A. – P.d.R.):
- 1b) Parcheggi di corona alle zone A
- 2) Rete ecologica
- 3) Contratto di Fiume
- 4) Quartieri giardino
- 5a) Campus scolastico
- 5b) Campus sportivo
- 5c) Percorso ciclopedonale di Viale Kennedy
- 6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani e dei percorsi ciclopedonali
- 7) Sistema dei servizi urbani
- 8) Parco tecnologico
- 9) Nuovi centri urbani
- 10) Riqualificazione S.P. n°32
- 11) Boschi urbani
- 12) Parco Agricolo
- 13) Sistema culturale all'art. 27
- 14) Coni ottici

Il Documento di Piano così come illustrato dalla Tav. 1 “Previsioni di Piano” della Variante Generale del Doc. n°. 1 B, si articola in azioni d’attuazione degli obiettivi generali e specifici descritti in precedenza. Tali azioni, come già descritto nel Documento Programmatico originario, si attuano alla scala sovracomunale ed alla scala comunale in specifici ambiti di trasformazione per i quali si individuano, nella scheda allegata, i riferimenti normativi e si analizza la loro sostenibilità in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E.

L’elenco comprende sia Azioni già previste alla luce dei 10 criteri di sostenibilità e del Documento Programmatico, sia nuove Azioni promosse dal Documento di Piano.

La sostenibilità delle azioni del Documento di Piano e della Variante Generale, rispetto alle politiche di trasformazione e di riqualificazione del territorio a livello sovracomunale e comunale, è stata analizzata utilizzando una matrice di valutazione, che è la stessa utilizzata per l’analisi preventiva delle Azioni del Documento Programmatico.

La Matrice di valutazione è stata elaborata facendo riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale dell’U.E. e sulla base dei valori di valutazione, delle competenze istituzionali e degli strumenti da utilizzare per proporre le mitigazioni e/o compensazioni necessarie.

A	- AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO	1) (ELENCO DI CUI AL DOCUMENTO DI SCOPING)
B	- CRITERI DI SOSTENIBILITA' DAL MANUALE UE	1) <i>Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche rinnovabili. (Energia, Rifiuti)</i> 1a - maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia. 2) <i>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (Idrologia, Suolo e sottosuolo, Fauna flora e paesaggio)</i> 3) <i>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti (Aziende R.I.R., Rifiuti)</i> 4) <i>Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (Fauna flora e paesaggio)</i> 4a - tutela e potenziamento delle aree naturalistiche; 4b - tutela e potenziamento dei corridoi verdi urbani ed extraurbani. 5) <i>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche (Idrologia – acque superficiali e acque sotterranee, Suolo e sottosuolo)</i> 5a - tutela della qualità del suolo 6) <i>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (Territorio e Ambiente)</i> 7) <i>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale (Territorio e Ambiente)</i> 7a - recupero dell'equilibrio tra aree edificate e spazi aperti 7b - migliorare l'organizzazione urbana 7c - promuovere attività compatibili 7d - promozione dei servizi 8) <i>Protezione dell'atmosfera (Aria, Flussi eolici, Elettromagnetismo)</i> 9) <i>Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale (Territorio e Ambiente)</i> 9a - promuovere la fruizione del patrimonio storico e naturale. 10) <i>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile (Territorio e Ambiente)</i>
C	- VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO DI CUI AL PUNTO A	Effetti positivi + Effetti negativi - Effetti incerti ? Nessun effetto x
D	- INTERVENTI PROPOSTI DAL P.G.T. NEL:	Documento di Piano (DdP) Piano dei Servizi (PdS) Piano delle Regole (PdR) Progetti Edilizi (P.E.) Piani Attuativi (P.A.)
E	- ENTI PROMOTORI DEGLI INTERVENTI TIPO	Comune C Consorzi Co Provincia P Regione R Privati PR

b. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

QUADRO CONOSCITIVO

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra le attività relative agli interventi negli Ambiti di trasformazione del Documento di Piano e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni che possono essere messe in campo dal P.G.T. per contrastare o favorire precisi fenomeni.

Il **Quadro conoscitivo** è stato descritto suddividendo il territorio nei seguenti sistemi:

- Il Sistema socio-economico e territoriale (demografico, economico, territorio, servizi)
- Il Sistema
 - Ambientale – (Idrografia - acque superficiali e sotterranee, suolo, rete ecologica e stato dell'ambiente, suolo e sottosuolo, qualità dell'aria, flussi eolici),
 - Antropico – (energia, rifiuti, mobilità, rischi di incidente rilevante, elettromagnetismo, rumore, inquinamento luminoso),
 - Urbanizzato – (Risorse storiche e culturali – gli insediamenti storici e le preesistenze)
- Il Sistema dei vincoli

Le informazioni che compongono il presente capitolo in aggiornamento di quello del Rapporto Ambientale originario, sono stati classificati ed analizzati in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale UE. Ad ogni criterio corrisponde uno o più aspetti che caratterizzano il territorio fisico-culturale-amministrativo di Bregnano.

Per la redazione del Rapporto Ambientale, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della V.A.S. è il Sistema Informativo Territoriale integrato, previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Inoltre, come previsto dalla Determinazione della procedura per la V.A.S., sono stati utilizzati livelli d'approfondimento nel frattempo effettuati e le informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite, quali il P.T.C.P., lo Studio Geologico elaborato in occasione della redazione del P.R.G. vigente.

Le informazioni di seguito svolte, corrispondono in parte a quelle già svolte per il Documento di Scoping. Vengono pertanto riproposte in quanto integrate e precisate.

Gli estratti, le schede e la documentazione grafica relativa ai documenti che fanno riferimento al territorio di Bregnano sono allegati al termine del Documento di Scoping.

1.SCHEDA INFORMATIVA

Comune di Bregnano (Provincia di Como) cod. ISTAT 13028

Storia	: Bregnano presenta una struttura policentrica composta da due nuclei principali S. Michele e S. Giorgio e dalla terza frazione di Puginate alla quale si aggiunsero in seguito le cascine di Menegardo e S. Rocco.
Superficie	: ha.623 Kmq. 6,23 kmq ³ Altitudine med. 290 m.s.l.m.
Abitanti	: n°. 6.365 al 31 dicembre 2012 (dati ISTAT) densità media 820,71 ab / kmq (2001), 1.021,16 ab/kmq (2012) - Prov. Como 417,31 ab/kmq (2001)
Nuclei storici e centri sparsi	: S. Michele, S. Giorgio, Puginate, C.na Menegardo e S. Rocco.
Piano Regolatore Generale	: vigente dal 16 aprile 1999 (D.G.R. n°. 42557);
Consorzi	: Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della Provincia di Como - Discarica controllata di per lo smaltimento rifiuti solidi urbani - Consorzio Trasporti Pubblici Nord Milano - Consorzio gas – gestito in concessione - Consorzio del P.L.I.S. “della Valle del Torrente Lura” con sede a Bulgorello di Cadorago - via Risorgimento n. 4/A. - Azienda Sanitaria Locale – Provincia di Como A.S.L. – - – Area Distrettuale di Como.
Vincoli	: - Idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n°. 3267. - Parco Sovracomunale della Valle del Torrente Lura (P.L.I.S.); riconoscimento D.G.R. n. 5311 del 24.11.1995 e successiva modifica D.G.R. 33671/97.
Linee di trasporto	: su ferro - F.N.M. Autoservizi – stazione di Lomazzo (3 Km da Bregnano) - F.S. Autoservizi - stazione di Lentate sul Seveso (8 Km da Bregnano) su gomma - Como – Cermenate – Bregnano - C.T.P. Saronno – Meda (Stazione Lentate)
Principali arterie stradali	: Autostrada Pedemontana in progetto : Strada Statale n°. 35 (dei Giovi) Strada Provinciale n°. 31 (della Pioda) Strada Provinciale n°. 32 (Novedratese)
Corsi d'acqua	: Torrente Lura, laghetto Rosorè, Roggia Murella.
Inquadramento urbanistico	: Il Comune di Bregnano è dotato di un P.G.T. vigente, approvato con delibera di C.C. n°. 36 del 07/10/2009 e n° 37 del 08/10/2009.

⁴ Superficie dati ISTAT

2.CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

2.1. L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E LO SVILUPPO ECONOMICO

Il contesto socio-economico cui appartiene il comune di Bregnano è quello delle “Brughiere Occidentali Comasche”, ambito sub-provinciale che nel decennio 1991-2001 ha fatto registrare gli incrementi più sostenuti della popolazione residente e che insieme all’ambito di Cantù, evidenzia i maggiori tassi di natalità. L’incremento annuo di 90 ab/anno rilevato dal 1991 al 2012, fa presumere un aumento al 2019 degli abitanti residenti pari a $(6.365+90 \times 7=)$ 6.855; mentre, considerando il tasso di crescita registrato nell'ultimo quinquennio la previsione al 2019 potrebbe essere di $(6.365+101 \times 7=)$ 7.072 abitanti, che conferma i 7.100 abitanti di progetto assunta dal P.G.T. vigente.

La Popolazione residente è di 6.365 al 31 dicembre 2012.

Al 31/12/2012 il numero delle famiglie è di 2.541.

La popolazione di Bregnano registra un **indice di vecchiaia** (rapp. % pop. ≥ 65 anni / pop. compresa tra 0 – 14) al 2011 di 101,1 contro i 141,1 della regione Lombardia.

L’indice di dipendenza (rapp % pop (0 – 4 + ≥ 65)/pop. 15 – 64) nel 2011 è di 46,9 contro i 52,2 della Regione Lombardia. In particolare l’indice di dipendenza giovanile è del 23,3%, l’indice di dipendenza degli anziani è del 23,6%. La Regione Lombardia registra valori pari al 21,6% e 30,5%: più elevato risulta questo valore, maggiore è la quota di popolazione non autonoma dal punto di vista produttivo.

L’indice di ricambio (rapp.% popolazione 60-64 anni/pop. compresa tra 15-19 anni) nel 2011 è di 114,5 contro il 145,6 della Regione Lombardia: più elevato risulta questo valore, minore è la quota dei giovani che entra nell’età produttiva attiva.

Economia: dal 1991 al 2001 Bregnano ha registrato un **incremento di U.L. di + 5,08%** ed un **incremento di Addetti di +14,34%**.

2.2. IL TERRITORIO

Il **consumo del suolo all’attuazione della Variante generale del P.G.T.** è pari al **36,12%** per un’estensione territoriale complessiva di 6,23 kmq. Il suolo urbanizzato previsto è di 2.271.919 kmq. Il suolo non urbanizzato sarà pari a 3.938.770 kmq con una percentuale del 63,18%, di cui 1.799.051 kmq interni al P.L.I.S. del Lura (27,00%). Un altro aspetto rilevante del territorio di Bregnano è l’elevata incidenza percentuale della superficie destinata all’agricoltura 2.348.104 kmq (36,88%).

Il consumo di suolo previsto dalla Variante Generale al P.G.T. è pari a 29.681 mq (+1,35% del suolo urbanizzato $(2.203.622+29.681 = 2.271.919 \text{ mq})$, rispetto all’Incremento complessivo ammesso del 2,00% (L.A.E. pari a 1,30% + 0,70% per Incremento ammissibile attribuito ai sensi dell’art. 38 delle N.d.A. del P.T.C.P. per i “Criteri Premiali”).

La **densità della popolazione** è di **820,71 ab/kmq (2001)** contro una media della Provincia di Como di 417,31 ab/kmq e della Provincia di Milano di 1.867,24 (dati ISTAT 2001). Al 31/10/2012 la densità è di 1.021,16 ab / kmq **con un incremento del 24,42%**.

La **densità abitativa** di Bregnano è pari a 0,61 ab./stanze (2001).

2.4. CONCLUSIONI

Per quanto emerge dallo stato di fatto, il Comune di Bregnano esercita una notevole attrazione con conseguente aumento di popolazione soprattutto per saldo positivo immigrati – emigrati e quindi con richiesta di nuova edificazione del territorio e di nuovi servizi.

Questa linea di tendenza è particolarmente delicata, in quanto la percentuale di territorio urbanizzato, è di circa il 36%, percentuale questa abbastanza vicino al limite fisiologico oltre il quale si pregiudica l'equilibrio tra territorio costruito e non.

Il P.G.T. dovrà tener conto anche della notevole difformità di standard urbanistici già di proprietà comunale

2.5. PREVISIONI

Le previsioni già condotte nel Documento di Piano del P.G.T. vigente e qui verificate rispetto all'andamento demografico tra il 2007 e il 2012, consentono di confermare gli obiettivi quantitativi per l'incremento demografico indicati nel Documento di Piano:

Verifica dell'incremento demografico

Abitanti al 2012 6.365

Abitanti al 2007 5.857

Incremento 508 / 5 anni x 101,60 abitanti per anno

POPOLAZIONE al 2019 7.100 ab.

STANDARD al 2019 286.910,45 mq pari allo standard di progetto

286.910,45 mq = 29,49 mq/ab.

7.100 ab.

INCREMENTO MASSIMO del territorio urbanizzato 1,30% = 21.660 mq

ai quali si aggiunge l'incremento per i Criteri Premiali dello 0,70% = 8.021 mq

INCREMENTO AMMISSIBILE COMPLESSIVO PARI A 29.681 mq.

INCREMENTO PREVISTO PARI A 29.681 mq < 44.072 mq

Nota – Il Documento di Piano prevede inoltre l'individuazione di un'area a standard (F – Vca) per Verde di connessione ambientale di 18.680 mq di superficie da utilizzare per la perequazione di volumi. La previsione del P.G.T. conferma l'area nello stato di fatto e cioè agricola di interesse ambientale. La classificazione come ambito F è stata fatta ai soli fini compensativi, con cessione dell'area al Comune a garanzia della conservazione dello stato di fatto. E' pertanto escluso ogni tipo di edificazione o manomissione anche ai soli fini dell'introduzione di attrezzature di tempo libero.

Per una più dettagliata analisi del contesto socio-economico si rimanda all'Allegato 1a – Documento di Scoping del Doc. n°1G – V.A.S. – della Variante Generale del P.G.T.

3.CONTESTO AMBIENTALE

Il contesto ambientale viene descritto in riferimento ai dieci criteri della sostenibilit  U.E..

1a - Energia

Il 2007 vede impegnato il comune di Bregnano nella promozione e sviluppo delle energie rinnovabili. Un esempio   dato dall'approvazione per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a servizio delle scuole elementari.

Un altro esempio   dato dall'approvazione del Regolamento Edilizio per la promozione dell'uso di fonti alternative di energia e del risparmio energetico in generale.

1b - Rifiuti

Per Bregnano la produzione di rifiuti, secondo i dati registrati dalla Provincia di Como, settore Ambiente, Osservatorio provinciale rifiuti,⁴   la seguente:

- la gestione dei rifiuti   affidata a impresa privata: San Germano
- il comune esegue la raccolta differenziata dei R.S.U.
- la raccolta di rifiuti procapite nel 2010   di 1,18 kg./ab ^{giorno}
- si registra rispetto al 2005 una variazione +0,85% kg./ab ^{giorno} 1,17 kg./ab ^{giorno}

2a - Il suolo

Il territorio di Bregnano:

- ha un'estensione di 6,23 kmq;⁵
-   abitato da **6.365 abitanti al 31-12-2012** (fonte – anagrafe comunale);
- ha una densit  di **1.021,16 ab/kmq** di territorio alla data del 2012.
- ha un indice di consumo del suolo pari a **36,12%**, con una superficie urbanizzata di 2.271.919 mq in attuazione della Variante Generale del P.G.T.;

CONSUMO DEL SUOLO - P.T.C.P.	Superficie mq	Percentuale %
SUPERFICIE URBANIZZATA DEL TERRITORIO	2.203.622	34,75%
SUPERFICIE NON URBANIZZATA	4.037.601	65,25%
SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE	6.241.223	
LIMITE AMMISSIBILE DI ESPANSIONE DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA (L.A.E.) per I.C.S. compreso nella classe D (30-40%)		1,30%
Incremento Addizionale delle espansioni (I.Ad max 1,30%) Criteri Premiali – attribuzione punteggio per pianificazione di qualit�		0,70%

S.A.E.   maggiore alla superficie in espansione proposta 44.072 > 29.681 mq

SUPERFICIE URBANIZZATA DEL TERRITORIO prevista dalla Variante generale al P.G.T. 2.271.919 mq
INFERIORE RISPETTO A QUANTO PREVISTO NEL P.G.T. vigente mq 2.271.919 < 2.770.938

2b - La viabilit 

- il territorio di Bregnano   percorso dalla S. P. n . 35 (dei Giovi)
S.P. n . 31 (Saronno-Vertemate)

⁴ Dati in dettaglio comunale *Il portale della provincia di Como – Osservatorio Rifiuti* della Provincia di Como
 sito <http://ambiente.provincia.como.it/ambiente/zona7.asp>

⁵ Superficie comunale: dati ISTAT

sarà interessato dalla

S.P. n°. 32 (Novedratese)

Autostrada Pedemontana in progetto a sud del territorio urbanizzato.

3a – Rifiuti

La produzione dei rifiuti, come indicato nella Relazione previsionale e Programmatica 2007 – 2009 del comune, si registra un totale rifiuti civili prodotti pari a 9.863,01

3b – Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)

Sul territorio di Bregnano e su quello dei comuni limitrofi non sono presenti Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs 334/99 (R.I.R.).

4a - Rete ecologica e stato dell'ambiente

Il territorio di Bregnano è interessato principalmente :

- dalla presenza della valle del Torrente Lura. Il comune di Bregnano nel 2007 ha approvato il progetto esecutivo di “Rinaturalizzazione e valorizzazione del laghetto del Rosorè ed ha concesso ad uso gratuito alcune aree di proprietà per la realizzazione del progetto “Sistemi verdi multifunzionali valle del Torrente Lura” ad opera del Consorzio Parco del Lura.
- “**P.L.I.S. della Valle del Torrente Lura**”: Il territorio del comune di Bregnano è interessato dal P.L.I.S., istituito con D.G.R. del 24 novembre 1995 - n. 6/5311, gestito dal Consorzio Parco del Lura e comprende un'area a verde di 924 ettari di fitti boschi, prati e campi punteggiati di antichi cascinali e cappellette votive

5a - Idrografia – Acque Superficiali

L'idrografia superficiale del territorio è costituita dal Torrente Lura, localizzato ad ovest del territorio, all'interno del P.L.I.S. della Valle del Torrente Lura, in confine con il comune di Lomazzo e Cadorago, e dal Laghetto Rosorè.

5b - Idrografia – Acque Sotterranee

Il territorio di Bregnano fa parte dell'ambito della Valle del Lura. Lo studio eseguito dal PTUA regionale classifica il territorio comunale in – Classe A -, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e succ. modif. e integr. Settore in cui non si manifestano squilibri idrogeologici sensibili, caratterizzato da una buona attività industriale e da prelievi idrici piuttosto rilevanti.

Il sistema fognario è gestito da Lura Ambianta Spa.

6a - Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze

Del patrimonio architettonico del comune di Bregnano, si segnala la “casa-operai” localizzata in via di S. Michele, l'ex palazzo Terzaghi-Casati (oggi sede Municipale), le chiese di S. Giorgio e SS. Ippolito e Cassiano, oltre agli affreschi recuperati dalla chiesa di S. Rocco.

Ai sensi del D.Lgs. n°. 42/2004 art. 142 si segnalano, il torrente Lura, oltre al vincolo paesistico di fascia di rispetto di 150 m dalle sponde e le aree boscate.

Il Censimento Provinciale del Sistema Paesistico Ambientale - Elenco degli Elementi Puntuali individua:

- | | |
|----------------------------------|-------------------------|
| 1 - Cascina Menegrado – ID P4.19 | Via Menegrado, Bregnano |
|----------------------------------|-------------------------|

Tra Beni Architettonici e Ambientali, si segnalano i seguenti edifici di interesse storico:

- | | | |
|---|-----------------------------|----------------------------------|
| 1 | -Centri Storici di Bregnano | S. Michele, S. Giorgio, Puginato |
| 2 | -Villa Carcano | Piazza Castello – S. Michele |
| 3 | -Torrente Lura | |

Inoltre il comune di Bregnano segnala i seguenti edifici o agglomerati di interesse storico:

- | | |
|---|--|
| 4 | - Chiese di S. Michele e di S. Giorgio |
| 5 | - Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano di Puginato |
| 6 | - Casa degli operai di S. Michele |

7a - Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale di Bregnano è inserito in un contesto di alta pianura, prossimo al limite meridionale dei rilievi della fascia morenica pedemontana. Il P.T.C.P. di Como indica la Brughiera comasca quale ambito territoriale di appartenenza.

8a - Qualità dell'aria

Per Bregnano si conferma il contributo dominante delle emissioni da traffico > dell'80% rispetto al totale delle emissioni.

8b - Flussi eolici

I dati rilevati durante la Campagna di Misura degli Inquinanti Atmosferici del Comune di Lentate sul Seveso, mostrano parametri medi che rientrano nella descrizione delle caratterizzazioni anemologiche di cui al D.G.R. n. 8/5290 del 2 agosto 2007 più sopra riportati.

8c - Elettromagnetismo

Il P.P.R. individua nella tavola G i tracciati dei tralicci presenti sul territorio di Bregnano.

I tralicci con le relative fasce di rispetto sono adiacenti alla zona produttiva a sud del territorio comunale solo per un breve tratto mentre per la maggior parte sono localizzate in territorio agricolo o boschivo e saranno in futuro interessate dalle opere per la realizzazione di Pedemontana.

8d - Rumore

Il Comune di Bregnano ha adottato con Deliberazione del C.C. n. -- del ----- la revisione del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale (approvato con C.C. n. -- del -----2005) a seguito dei dettami normativi prescritti dalla L.R. n. 13/2001 e dal successivo decreto attuativo D.G.R. n. 7/9776 del 12 luglio 2002. A breve sarà completato l'iter di approvazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 13/2001 relativo alle procedure di approvazione della classificazione acustica.

9a – Inquinamento luminoso

Il territorio comunale è mappato tra i comuni con visibilità delle stelle a occhio nudo 4.5/4.75 di magnitudo (moderatamente stellato), come la maggior parte del territorio urbanizzato lombardo.

10a – Monitoraggio dello stato dell'ambiente, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale

Il monitoraggio dello stato dell'ambiente sarà realizzato utilizzando il mezzo di indicatori al fine di sottoporre a verifica costante lo stato dell'ambiente e la sua evoluzione per sensibilizzare i cittadini di Bregnano alle problematiche ambientali specifiche del loro territorio e valutare i risultati delle scelte di pianificazione del Piano di Governo del Territorio.

11a - Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

L'Amministrazione Comunale di Bregnano ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale (VAS) della Variante Generale del P.G.T. anche allo scopo di facilitare la partecipazione del pubblico, sollecitando i Cittadini a presentare contributi e suggerimenti, e/o “**di offrire competenze specifiche**”, al fine della determinazione delle scelte urbanistiche dell'Amministrazione Comunale.

12- Evoluzione dell'ambiente

Lo stato attuale dell'ambiente e le sue principali linee di evoluzione si possono così sintetizzare:

- 1) dal punto di vista energetico (1a) non sono ancora state avviate iniziative significative sia di risparmio che d'uso di fonti alternative;
- 2) dal punto di vista dei rifiuti (1b e 3a) sono confermati anche a Bregnano sia l'incremento di produzione dei rifiuti solidi urbani pro capite, sia l'aumento della raccolta differenziata, pur rimanendo la produzione sui livelli alti e la raccolta differenziata che comunque è al di sopra della media provinciale.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali non esiste né una statistica esaustiva né una raccolta documentata;

- 3) per quanto riguarda il consumo del suolo (2a), a Bregnano si registra una percentuale di urbanizzazione del 34,75% circa, superiore alla media provinciale ma inferiore rispetto alla media della Provincia di Monza e Brianza;
- 4) per quanto riguarda la mobilità (2b) pur in presenza di un'elevata infrastrutturazione, è andata persa l'organizzazione gerarchica delle strade, con la conseguente congestione generalizzata;
- 5) per quanto riguarda la rete ecologica (3b), Bregnano si colloca in un punto nodale della rete ecologica delle Province di Como e di Monza e Brianza ;
- 6) il reticolo idrico (5a) si articola nel torrente Lura (reticolo principale) nella Roggia Munella (reticolo minore) con i rispettivi affluenti. Il territorio è interessato da fenomeni di esondazione;
- 7) il Comune di ha un impianto storico (6a) significativo essendo articolato in tre centri principali più alcuni nuclei sparsi;
- 8) Bregnano si colloca nel punto di passaggio dall'Alta Pianura alle Colline Moreniche comasche (7a);
- 9) la qualità dell'aria (8a) risulta critica per i due principali inquinanti (P_{m10} e Ozono) pur non essendo state condotte campagne di rilevamento locali;
- 10) il Piano di Zonizzazione acustica verrà aggiornato a P.G.T. approvato.

Il contesto ambientale in cui si collocano le azioni della Variante Generale del P.G.T. vigente, è anche descritto da vincoli che interessano il territorio comunale nel suo complesso e quello particolare degli A.T.

Vengono perciò di seguito elencati questi vincoli, rapportati ai criteri di sostenibilità UE e con l'individuazione delle competenze amministrative sugli stessi.

Elenco dei vincoli presenti nel territorio di Bregnano e degli strumenti di Pianificazione sovracomunale nel rispetto dei quali le previsioni del P.G.T. devono essere coerenti

Vincoli		Competenza		
1 - P.T.R.	coerenza esterna	Comune	Provincia	Regione
Fascia di rispetto Autostrada Pedemontana e Opera connessa a Pedemontana nuova S.P. 31			X	X
Perimetro delle Aree Agricole nello stato di fatto (art. 43 della L.R. 12/05)				X
2 - P.T.C.P.	coerenza esterna	Comune	Provincia	Regione
Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello (CAS)			X	
Corridoi ecologici di secondo livello (ECS)			X	
Stepping Stones (STS)			X	
Zone tampone di primo livello (BZP)			X	
Zone tampone di secondo livello (BZS)			X	
3 - STUDIO GEOLOGICO	coerenza interna	Comune	Provincia	Regione
Zona di rispetto pozzi		X		
Classe 2 – 3 di fattibilità geologica		X		
Classe 4 di fattibilità geologica		X		
Rischio sismico (Z2, Z3a, Z4a, Z4c e Z5)		X		
Reticolo idrico		X	X	
Vincolo paesistico 150m (D.Lgs. 42/2004)		X	X	
4 - PIANO PAESISTICO COMUNALE	coerenza esterna	Comune	Provincia	Regione
Perimetro PLIS "Valle del torrente Lura"		X	X	X
Elementi architettonici isolati e chiese		X	X	
Visuali sensibili		X		
Percorsi di rilevanza paesistica		X	X	X
5 - P.G.T.	coerenza interna	Comune	Provincia	Regione
A: Centri Storici e Nuclei di Antica Formazione		X	X	X
F1: Servizi di interesse generale		X		
F3: Tutela ambientale		X		
F4: Boschi esistenti		X	X	
R1: Fasce di rispetto stradale e linee di arretramento		X		
R1: Fasce di rispetto cimiteriale		X		
Fascia di rispetto elettrodotto (P.G.T.)		X		
Fascia di rispetto gasdotto (P.G.T.)		X		
Vincolo di arretramento di carattere igienico-sanitario		X		
TOTALE				

Per una più dettagliata analisi del contesto ambientale si rimanda all'Allegato 1a – Documento di Scoping del Doc. n°1G – V.A.S. – della Variante Generale del P.G.T.

4.CONTESTO NORMATIVO

Lo stato attuale oltre che descritto per gli aspetti socio-economici, territoriali ed ambientali in senso stretto, può essere descritto per i vincoli che interessano il territorio, in quanto ciascun vincolo sottintende una caratteristica, positiva o negativa, del territorio che si ritiene di tutelare e/o di correggere.

Tali vincoli hanno un'origine diversa, essendo derivati da leggi e regolamenti e da piani (generalisti e settoriali) e da Programmi.

L'importanza di questa analisi è evidenziata nel contributo ARPA del 15 gennaio 2013 PROT. N: 5781.63 inviata al comune a seguito della 1° Conferenza di Valutazione.

L'Allegato n. 1b del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) descrive questi vincoli, in riferimento alle leggi ed ai piani che li hanno proposti ed individuando gli ambiti territoriali interessati.

L'Allegato n° 1c del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) descrive il grado di sostenibilità del territorio comunale, prima e dopo le azioni del D.d.P., in riferimento in particolare agli Ambiti di Trasformazione.

L'Allegato n.1c del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) consente di valutare il grado di sostenibilità in riferimento alla rete idrica e della fognatura comunale ed intercomunale.

c. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE (c.)

Le aree interessate dalle azioni relative ai nuovi Ambiti di Trasformazione della Variante Generale del Documento di Piano vigente devono essere sottoposte a verifica di compatibilità delle trasformazioni indotte.

A - Mentre per gli A.T. vigenti:

- **A①, Pz①, Pz②, Pz③ e Pz④ Pc ①, Pc②, Pc③, Pc ④ Pc ⑤ Pc⑥ Pc⑦ Pc⑧ Pc⑨**

le azioni del Documento di Piano vigente sono relative alla zona A e sono normate dall'Ambito di Riqualificazione n°. 1 di cui all'art. 28 NTA, che regola gli interventi al fine di preservare e valorizzare i centri storici.

L'ambiente dei centri storici è anche descritto al capitolo 1c – b – 3 del Rapporto Ambientale originario, alla voce 6a risorse storiche e culturali.

- **B/SU①, B/SU②, B/SU③, B/SU④, B/SU⑤, B/SU⑥, B/SU⑦, B/SU⑧, B/SU⑨**

le azioni del Documento di Piano vigente fanno riferimento al Tessuto Urbano Consolidato di cui promuovono la riqualificazione, allontanando le attività produttive insediate e favorendo la formazione di nuovi centri di aggregazione nello schema dell'Ambito di Riqualificazione n°. 9 Nuovi Centri Urbani.

- **D②**

Le azioni del Documento di Piano vigente sono funzionali al completamento e alla riqualificazione degli insediamenti produttivi esistenti.

- **V①**

- le azioni indotte dalle trasformazioni sono relative al territorio agricolo e boscato, interessato da vincoli e caratteristiche descritte dagli Allegati 1b e 1c del Doc. n°. 1 – G (V.A.S.) del Documento di Piano e sono già state esaminate nella V.I.A. e compensate.

Le caratteristiche di questo territorio sono quelle descritte nel precedente Capitolo 1c-b-3, alla voce 2a Suolo, 4a Rete ecologica e stato dell'Ambiente, 5a Idrografia – Acque superficiali, 5b Idrografia - Acque sotterranee.

B - Per i nuovi A.T. della Variante Generale del Documento di Piano vigente, l'azione della Variante Generale:

- **C⑥**

è funzionale alla realizzazione del Parco Giochi di quartiere (Vp①) mentre l'intervento si organizzerà nello schema del quartiere giardino per meglio integrarsi con il suo intorno.

- **C⑤**

si colloca tra Cascina Menegardo e Puginato, risolvendo i problemi di accessibilità nello schema dell'insediamento di biourbanistica ma soprattutto l'azione promossa dalla Variante Generale è funzionale alla riqualificazione degli A.T. B/SU, accogliendone il trasferimento di volume e/o di S.I.p.

- **C①**

completa gli insediamenti esistenti organizzandone l'accessibilità e la dotazione di infrastrutture.

- **D① e D③**

propone la revisione dell'originario A.T. D① (ampliandolo) e la formazione di un nuovo A.T. D③ in connessione con l'A.T. B/SU⑩ variantoper la formazione del nuovo asse viario conseguente alla cancellazione della strada con l'opera connessa del Sistema Viabilistico Pedemontano.

La Variante Generale con gli A.T. **D①, D③ e B/SU⑩** si propone la formazione di un polo

produttivo e terziario di eccellenza funzionale oltre che in un'ottica comunale anche in quella sovracomunale.

- **B/SU⑩**
- si propone il completamento dell'insediamento commerciale esistente in un contesto manomesso e quindi riqualificato dalla realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano.

La Variante Generale ha quindi eliminato tre A.T. (C②, C③ e C④) in quanto funzionali al completamento del T.U.C. e quindi riproposti come ambiti di completamento BV. La Variante ha inoltre eliminato l'originario F① che nel frattempo è stato attuato in modo diverso e l'infrastruttura stradale V② che era funzionale agli A.T. C② e C③ a loro volta eliminati.

Conclusioni

Gli elaborati del Doc. 1 – G – Valutazione Ambientale Strategica descrivono in modo puntuale le caratteristiche ambientali del territorio comunale e degli ambiti territoriali interessati dalle Azioni della Variante Generale del Documento di Piano vigente.

Il “capitolo 1c” del “Rapporto Ambientale” definiscono l'insieme dei dati che compongono il **Quadro conoscitivo** del sistema ambientale del territorio comunale:

In particolare l' “All. 1–c - Classi di sostenibilità paesistico-ambientale” e l'All. 1-d Azioni di Piano descrivono le caratteristiche ambientali, prima e dopo, delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dagli interventi promossi dalla Variante Generale del Documento di Piano, sia come Interventi puntuali di trasformazione urbanistica (**Ambiti di Trasformazione**), sia come ambiti di coordinamento per la loro riqualificazione (**Ambiti di Riqualificazione**).

Il Tessuto Urbano Consolidato e gli Ambiti di Trasformazione e/o Riqualificazione sono territori che:

- dal punto di vista geologico, risultano tutti compresi nella classe di fattibilità 2 con modeste limitazioni e 3 con prescrizioni ed in parte interessate dalle fasce di rispetto dei pozzi idrici pubblici;
- dal punto di vista del D. Lgs 42/2004, risultano interessati da Boschi (ex art. 142 lett. G), e da edifici dei centri storici che gli allegati all'Ambito di Riqualificazione n° 1 –Modalità di intervento della zona A (art. 41 NTA) classificano come edifici “A” di valore storico (al 1888) ed architettonico e quindi riconducibili all'art. 136 del D.Lgs 42/2004;
- per il Piano Paesaggistico Regionale Bregnano risulta articolato nei tre centri storici di Bregnano, S. Michele, S. Giorgio e Puginate, oltre in alcuni nuclei sparsi, (Cascina Menegardo) così come risultano dalla Carta I.G.M. del 1888;
- per il Regolamento d'Igiene interessati da due Cimiteri con le relative fasce di rispetto;
- per il P.T.C.P. sono interessati da:
 - un varco per la costruzione delle reti ecologiche
 - un'area a rischio archeologico, in quanto in quest'area sono stati segnalati due ritrovamenti citati in pubblicazioni specialistiche
 - due linee d'alta tensione
 - un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) del Lura.

d. QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL DOCUMENTO DI PIANO (d) ed alla sua Variante Generale

ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);

Parte del territorio di Bregnano è caratterizzato dalla presenza del P.L.I.S. della Valle del Torrente Lura, che interessa per il 27,00% la fascia ovest a confine con Cadorago e Rovellasca e in parte minore ad est in confine con il comune di Cermenate. All'interno del Parco scorre l'omonimo torrente Lura e in territorio di Bregnano si trova uno specchio d'acqua, il laghetto Rosorè oggetto di opere di valorizzazione e rinaturalizzazione a partire dello scorso anno.

Le aree boscate creano una fascia a C che circonda il tessuto urbano esistente, che si collega a sud-est ai Boschi della Battù.

La Rete Natura 2000 non individua nessun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) sul territorio di Bregnano.

Il Comune di Bregnano, come risulta dai capitoli precedenti, rappresenta un nodo importante nella rete ecologica provinciale e interprovinciale in quanto Bregnano confina a sud con la provincia di Monza e Brianza.

Le caratteristiche che rendono importante la sua localizzazione, sono valutate e sviluppate in tutto il Documento di Piano ed acquisite dalla sua Variante Generale.

Gli artt. 20 e 21 delle N.T.A. prevedono di recepire integralmente i programmi di riqualificazione ambientale e paesistica del PPR, del PTCP e lo Studio Geologico e Idrogeologico, mentre il successivo art. 28 – Ambiti di riqualificazione, individua una serie di azioni per:

- Recuperare i centri storici e valorizzare gli edifici di tipo "A" di valore storico ed architettonico (Ambito n° 1);
- costruire e rafforzare la Rete Ecologica (Ambito n° 2)
- tutelare e riqualificare gli ambienti fluviali attraverso il Contratto di Fiume Olona – Bozzente – Lura e promuoverne la rinaturalizzazione ambientale e la fruizione da parte dei cittadini (Ambito n° 3);
- promuovere la tipologia del "Quartiere giardino" a bassa densità insediativa ed alti contenuti ambientali (Ambito n° 4);
- la valorizzazione degli spazi verdi interni ed esterni agli aggregati urbani e dei percorsi ciclopeditoni (Ambito n° 6).

Tutto ciò al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del proprio territorio, attraverso il recupero e la valorizzazione dei luoghi, delle emergenze storico - architettoniche e degli ambiti paesistici, lo sviluppo degli ecosistemi e la loro fruizione culturale e sociale.

Alcune di queste azioni sono già state descritte al cap. 5 del Rapporto Ambientale originario, altre azioni sono rappresentate graficamente nell' "All. d – Doc. 1-G- Azioni per la sostenibilità" e nella "Tav. 1-Doc. 1-B- Previsioni di Piano", in riferimento in particolare AGLI Ambiti di Trasformazione proposti dalla Variante Generale del P.G.T. vigente.

e. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL DOCUMENTO DI PIANO (e.)

e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Con la direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea “**Rete Natura 2000**” che individua un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali di interesse comunitario la cui funzione è quella di **garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità** presente sul continente europeo.

La rete **non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità** identificate dai diversi paesi membri, **ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per [funzionalità ecologica](#).**

Bregnano è interessato da una serie di strumenti di finanziamento in atto nel territorio che, hanno in comune il fatto di essere un’attuazione delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia territoriale e ambientale.

- Interreg III,
- l’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) - Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura
- il Programma Integrato di Sviluppo Locale (P.I.S.L.) delle Valle Olona

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano e la sua Variante Generale assumono il principio di sviluppo **sostenibile** quale obiettivo del Progetto urbanistico, che attraverso la costruzione di un sistema del verde (Ambito n° 6 – Sistema delle aree verdi degli aggregati urbani) attui l’obiettivo di qualità ambientale nel territorio comunale, la conservazione e la salvaguardia dell’equilibrio ambientale.

A livello sovracomunale il Documento di Piano e la sua Variante Generale recepiscono gli ambiti territoriali, le prescrizioni, gli elementi architettonici e paesistici individuati dal P.T.C.P. e dal P.P.A. del Parco del Lura, (A,4) presenti all’interno del territorio comunale, oltre ai progetti previsti nello Studio di fattibilità degli interventi locali delle compensazioni ambientali di Autostrada Pedemontana Lombarda, dalla rete dei progetti locali – PISL Greenway ed opere di rimboschimento. (A,1 e A,2) e dal Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura.

Inoltre il Documento di Piano individua nei macrosistemi della *Mobilità, Ambiente, Economia*, l’ambito nel quale proporre gli obiettivi e le azioni per attuare il principio strategico di sostenibilità, recepito e promosso dal Documento di Piano stesso e confermato dalla sua Variante Generale.

A livello locale il Documento di Piano e quindi la sua Variante Generale oltre a confermare i sistemi sopra elencati, individuano e precisano attraverso gli Ambiti di Riqualificazione di cui all’art. 28 – NTA dei sottosistemi: organizzazione urbana, patrimonio storico, attrezzature di servizio, interventi di qualità, casa, sicurezza, trasporto e reti tecnologiche, sottosistemi che definiscono gli obiettivi del sistema insediativo all’interno dei quali proporre le azioni per rispondere sia alle necessità di sviluppo espresse dai cittadini, sia di sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio sotto il profilo ambientale.

A livello locale il Documento DI Piano Vigente e la sua Variante Generale individuano le aree di un futuro ampliamento del P.L.I.S. del Lura attraverso gli A.R. n° 11 – Boschi urbani e n° 12 Parchi urbani progettando al tempo stesso una connessione tra i vari parchi attraverso gli spazi verdi all'interno ed all'esterno del tessuto urbano consolidato coordinato dall'A.R. 6 – Sistema delle aree verdi negli Agglomerati Urbani e dei percorsi ciclopedonali.

La futura realizzazione della **vasca di laminazione** (Bregnano-Rovellasca-Lomazzo) può contribuire alla costituzione della linea di connessione della rete ecologica tra il ganglio principale delle Groane a est e un ganglio secondario a ovest.

“Boschi della Battù”

L'ambito comunale dei Boschi della Battù, a confine con l' "Ambito vallivo del Lura", non rientra direttamente tra gli obiettivi di protezione ambientale a livello internazionale.

Localizzati a sud-est del territorio di Bregnano, i Boschi della Battù ed il territorio agricolo a sud dell'abitato comunale si caratterizzano tuttavia per il ruolo di potenziale connessione tra alcuni ambiti della Rete Natura 2000 (PLIS del Lura e Parco delle Groane). La peculiarità di queste aree, è riassunta dalla definizione della Direttiva 92/42/CEE di **“territori contigui ... indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente, ma vicini per funzionalità ecologica”**.

f. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (f.)

compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Il Comune di Bregnano ai sensi dei criteri dell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, ha raccolto le informazioni e i dati, anche se non esaustivi, necessari per determinare gli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale di Bregnano.

In un precedente capitolo sono state valutate le azioni del Documento di Piano e della sua Variante Generale e le misure di compensazione e mitigazione previste e prescritte nelle N.T.A.

Per approfondire ulteriormente i "possibili effetti significativi", che hanno mostrato delle criticità in relazione alla loro attuazione, vengono evidenziati alcuni Piani di settore esistenti o da predisporre (art. 2 NTA) che potranno fornire ulteriori dati di analisi.

Il Comune di Bregnano non ha uno Studio del traffico. In considerazione dell'elevata percentuale d'inquinanti prodotti dal traffico veicolare (più dell'80% rispetto al totale delle emissioni), il comune di Bregnano in previsione del fatto che il territorio del Comune sarà interessato da grandi opere viabilistiche:

- a sud dell'autostrada Pedemontana che con andamento est - ovest, collegherà Malpensa con Bergamo. (il passaggio previsto nel tratto interessante il territorio comunale è di + 66.000 veicoli/giorno);
- da nord verso sud, a collegare la "Novedratese" con la Monza - Saronno, la nuova S.P.n°. 31 in connessione con la nuova S.P. 133 in territorio della Provincia di Monza e Brianza;

Il Documento di Piano vigente propone l'esigenza di elaborare un Piano intercomunale del traffico in riferimento alla gerarchia stradale individuata dall'All. n° 2 – Viabilità del Doc. n° 1 B.

g. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano ha fornito le indicazioni necessarie a ridurre gli effetti negativi delle scelte adottate:

- a livello sovracomunale, recependo lo studio di impatto ambientale del Sistema Viabilistico Pedemontano e le opere di compensazione previste.
- a livello comunale, innanzitutto assumendo il limite di consumo del suolo, fornito dal PTCP, dell'2% del territorio urbanizzato.

Nel caso di Pedemontana, il Documento di Piano ha individuato in particolare le opere di compensazione ambientale, territoriali e sociali previste dal Progetto Preliminare del Sistema Viabilistico Pedemontano, approvato dal CIPE.

Per quanto riguarda le espansioni del tessuto urbano consolidato, il Documento di Piano e la sua Variante Generale hanno scelto gli Ambiti di Trasformazione secondo criteri di continuità con il Tessuto Urbano Consolidato.

Inoltre il Documento di Piano ha adottato e la sua Variante Generale hanno fatto proprie le misure necessarie per ridurre o annullare gli effetti negativi delle azioni che già risultavano problematiche nella V.A.S. del Documento di Piano vigente.

In particolare:

- il Sistema Viabilistico Pedemontano viene acquisito in quanto sovraordinato, così come quello delle sue opere connesse e/o complementari
- Il P.G.T. prevede la formazione di un P.I.P. (D① e D③) in ampliamento degli insediamenti produttivi esistenti, riservandoli principalmente al trasferimento delle aziende impropriamente dislocate nel Centro abitato.

h. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Le Azioni del Documento di Piano e della sua Variante Generale, ed in particolare gli Ambiti di Trasformazione interessati dalle Azioni, sono stati valutati innanzitutto in riferimento all'Allegato 1c del Doc. n° 1-G che definisce il grado di sostenibilità degli interventi da realizzare sul territorio comunale sulla base dei vincoli di tipo ambientale, paesistico, igienico-sanitario (fognatura e acqua) ed urbanistico esistenti sul territorio stesso.

Sono stati in proposito individuati cinque gradi di sostenibilità, da quello molto elevato in presenza di un solo vincolo, a quello molto bassa in presenza di cinque o più vincoli o nulla in presenza di un vincolo di inedificabilità.

Questa valutazione che così risulta, risulta oggettiva, in quanto costruita sulla presenza o meno dei vari tipi di vincoli.

La valutazione è stata quindi integrata in sede di V.A.S. con la valutazione di sostenibilità in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E. che sono stati già elencati al precedente capitolo "a" a pag. 23.

Queste valutazioni fanno riferimento allo Scenario 2 relativo all'attuazione delle Azioni della Variante Generale del Documento di Piano, e consentono per gli interventi in Ambiti di una qualche sostenibilità di migliorarla attraverso tutte le mitigazioni e compensazioni previste dalla normativa vigente relativamente alle aree vincolate.

1. AZIONI DELLA VARIANTE GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le azioni della Variante Generale del Documento di Piano da sottoporre a V.A.S., sono gli interventi elencati dall'art. 27 delle N.T.A. del D.d.P. come nuovi Ambiti di Trasformazione di cui all'art. 8 della L.R. n°. 12/2005. Alcuni interventi propongono preliminarmente Azioni che risultano o negative o incerte in riferimento ai Criteri di sostenibilità dell'U.E.

Variante Generale del Documento di Piano	
Azioni	Ambiti di Trasformazione
2, 4, 5, 6, 7, 8	D ^① , D ^③
2, 4, 5	C ^⑤ , C ^⑥ e C ^①

Nel successivi capitoli si esamina la sostenibilità di queste azioni indotte dalle altre Azioni promosse dalla Variante generale del Documento di Piano in riferimento ai loro ambiti territoriali.

2. SCENARI

Il Rapporto Ambientale valuta i seguenti scenari evolutivi del sistema territoriale di Bregnano.

Scenario 0 - valuta l'Opzione 0 – Azzeramento della trasformazione urbanistica proposta dalla Variante Generale del Documento di Piano.

Scenario 1 - valuta gli effetti delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in assenza dell'attuazione delle azioni dalla Variante Generale del Documento di Piano.

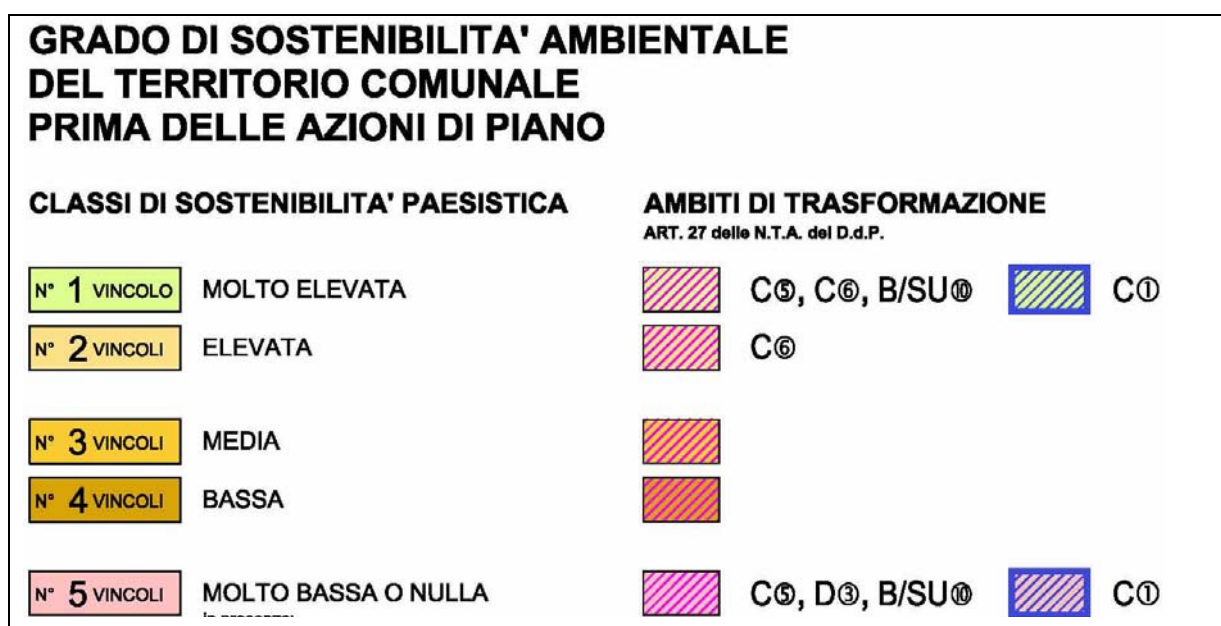
Scenario 2 - valuta gli effetti delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in attuazione del Documento di Piano ed in riferimento alla descrizione dello stato dell'Ambiente di cui ai precedenti capitoli, sulla base dei dieci criteri di sostenibilità U.E. ed in riferimento alla Carta della sostenibilità delle Azioni di Piano di cui all'Allegato 1c del Doc. n°. 1-G.

2. SCENARI / ALTERNATIVE DELLA VARIANTE GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T. vigente

Premesso come precisato nel capitolo precedente che gli scenari corrispondono alle alternative esaminate, il Rapporto Ambientale della Variante Generale del Documento di Piano e del P.G.T. vigente valuta i seguenti scenari evolutivi del sistema territoriale di Bregnano per i nuovi Ambiti di Trasformazione e per gli A.T. significativamente modificati dalla Variante Generale rispetto alle previsioni del P.G.T. vigente..

Scenario 0 - valuta l'Opzione 0 – Azzeramento delle trasformazioni urbanistiche proposte dalla Variante Generale del Documento di Piano.

Scenario 1 - valuta gli effetti delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in assenza dell'attuazione delle azioni della Variante generale del Documento di Piano, così come risultano dalla Tav. 1c-Grado di sostenibilità ambientale e dalla Tav. 1d- Azioni per la sostenibilità, del Doc.n°1-G-V.A.S..



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

Scenario 2 - valuta gli effetti delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in attuazione della Variante Generale del Documento di Piano ed in riferimento alla descrizione dello stato dell'Ambiente di cui al capitolo 1.c.b, sulla base dei dieci criteri di sostenibilità U.E. ed in riferimento alla Carta della sostenibilità delle Azioni di Piano di cui all'Allegato 1c del Doc. n°. 1-G.

GRADO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL TERRITORIO COMUNALE DOPO LE AZIONI DI PIANO		
CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE ART. 27 delle N.T.A. del D.d.P.
N° 1 VINCOLO	MOLTO ELEVATA	C5, C6, D3, B/SU10 C1
N° 2 VINCOLI	ELEVATA	C6, D3
N° 3 VINCOLI	MEDIA	
N° 4 VINCOLI	BASSA	
N° 5 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA	C1

Estratto Tav. n°1c - Doc 1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale dopo le azioni di piano

Valutazione Finale dello Scenario 2

Una volta esclusa l'operazione 0 (Scenario 0) e l'operazione 1 (Scenario 1) viene effettuata la valutazione dello Scenario 2:

- a. - verificando i vincoli che accertano la criticità maggiore o minore dell'intervento sul territorio comunale in generale ed in particolare sull'ambito dell'intervento.
- b. - verificando i Criteri di sostenibilità dell'U.E. che interessano di volta in volta i singoli Ambiti di Trasformazione sottoposti a Valutario Ambientale Strategica. (V.A.S.)
e verificando quindi la loro sostenibilità da perseguire attraverso le azioni di Piano.

Il risultato della valutazione è definito come INCIDENZA POSITIVA, NEGATIVA o INCERTA dell'intervento stesso.

3. TRASFORMAZIONI URBANISTICHE DELLA VARIANTE GENERALE DEL P.G.T. (art. 27 N.T.A. – D.d.P.)

Le Trasformazioni urbanistiche oggetto della presente Variante Generale da sottoporre a V.A.S. sono i seguenti Ambiti di Trasformazione:

- produttivi: **D③** **nuovo**
 D① **variato**
- per servizi: **B/SU⑩** **variato**
- residenziali: **C⑤** e **C⑥** **nuovi**
 C① **variato**

Gli altri Ambiti di Trasformazione del P.G.T. vigente compresi quelli variati dalla Variante Generale sono già stati sottoposti a V.A.S.

La Variante Generale ha parallelamente eliminato gli Ambiti di Trasformazione residenziali **C②**, **C③**, **C④** e **V②**

Di seguito si riportano le analisi condotte ed i risultati emersi dalla a VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA per i nuovi Ambiti di Trasformazione e per quelli significativamente variati rispetto alle previsioni del Documento di Piano del P.G.T. vigente.

AMBITO D① e D③ – Interventi lungo la S.P. n° 31 (lato ovest) (ECONOMIA)**Scenario 0 -**

non è stata adottata l'Opzione 0 perché l'attuazione di questi interventi permetterà il trasferimento di aziende impropriamente dislocate Tessuto Urbano Consolidato ed il completamento degli insediamenti esistenti con l'adeguamento del sistema viario e infrastrutturale, a seguito di un diverso tracciato della strada di connessione con l'opera connessa di Pedemontana.

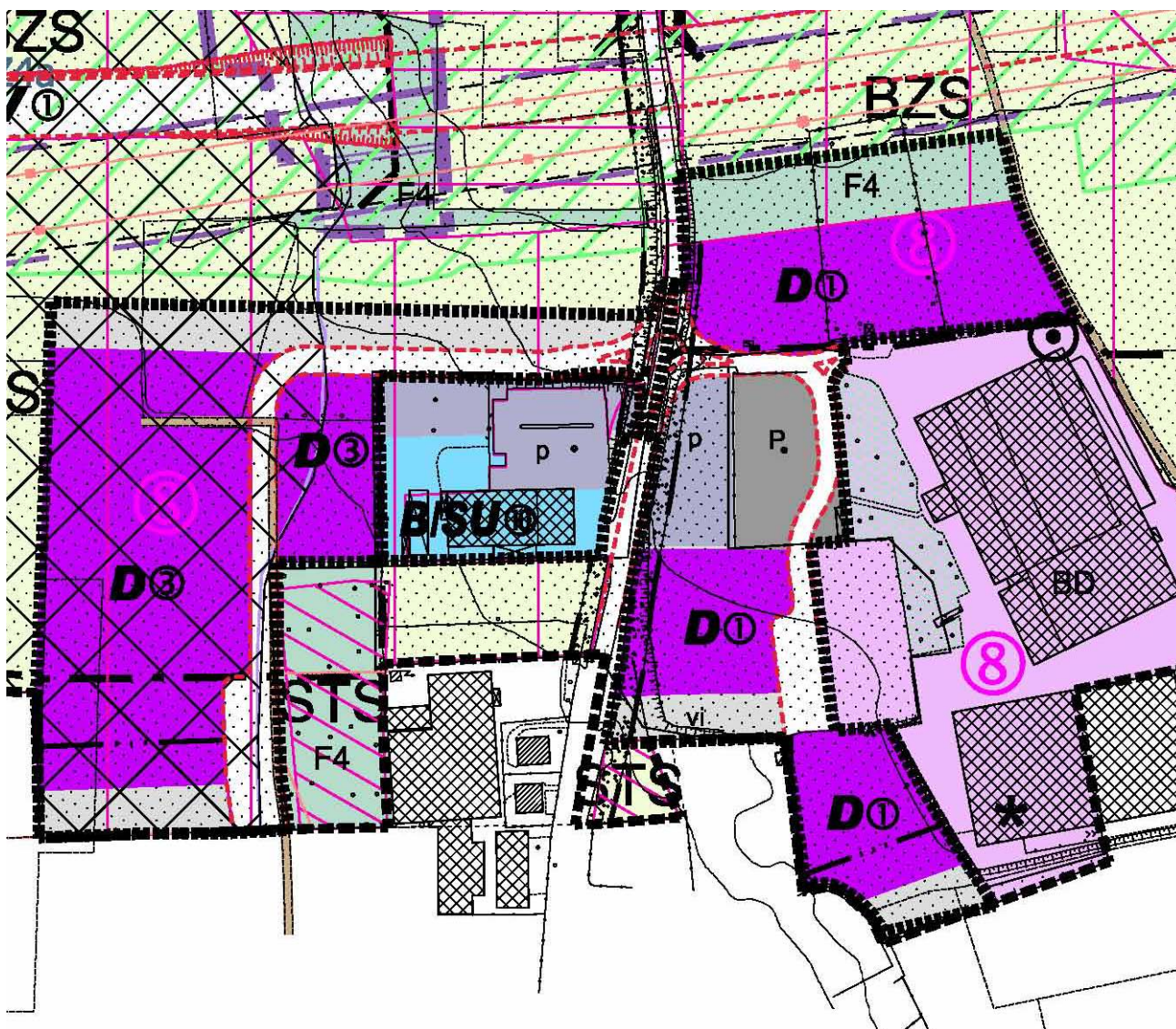
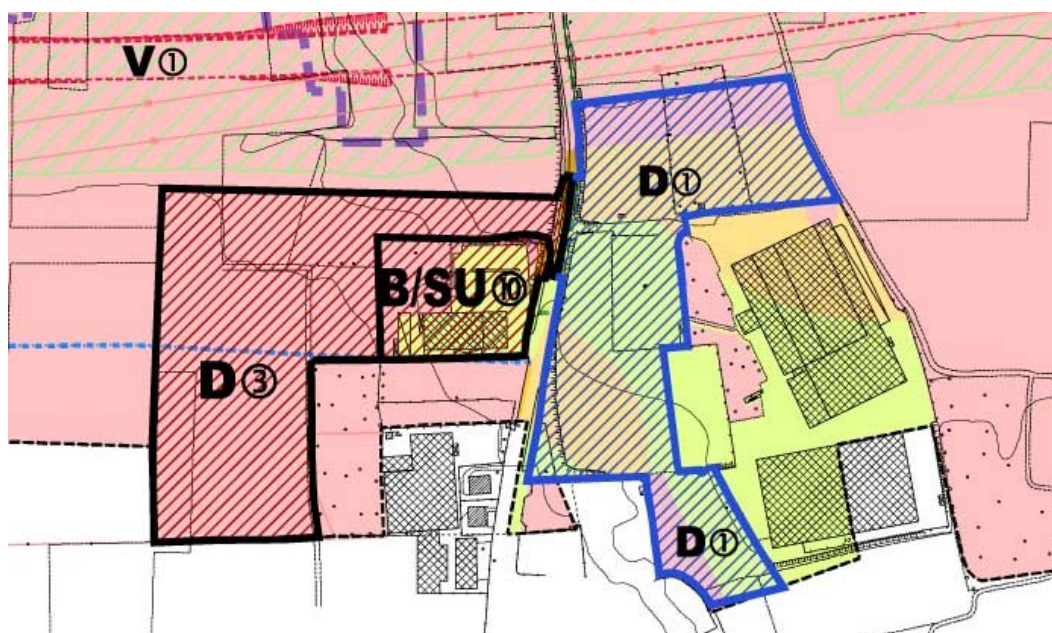


Tavola 1a - Doc1-B – Previsioni di Piano



Ortofoto dell'area

Scenario 1 - Realizzazione degli Insediamenti D① e D③ lungo la S.P. n°. 31 (Como – Vertemate) in assenza delle azioni di compensazione della Variante Generale del Documento di Piano del P.G.T. vigente.

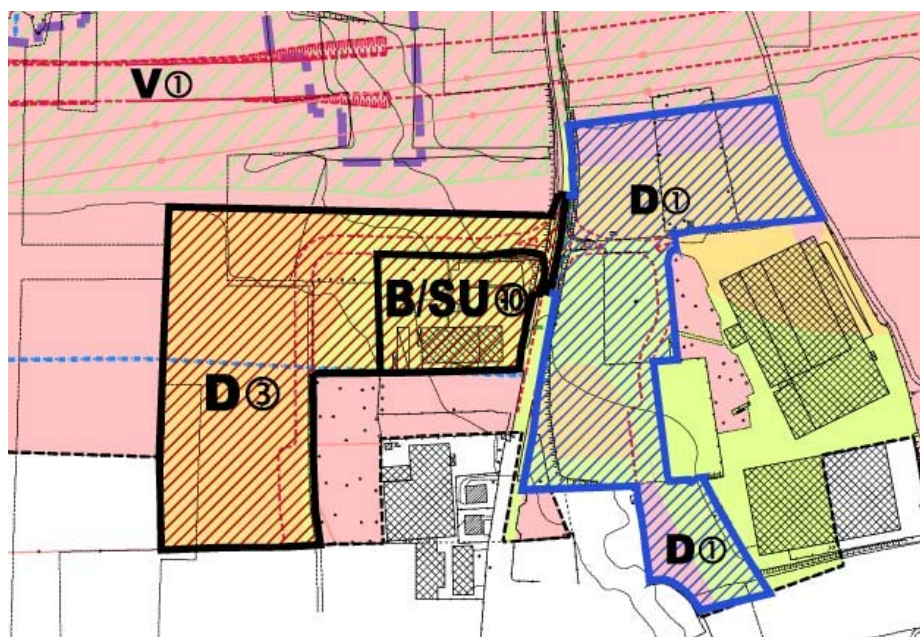


Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

- a. Il grado di sostenibilità così come risulta dall'All. 1c – Doc. n°1G –VAS. In riferimento ai vincoli esistenti di cui a pag. 31 :
- per il nuovo A.T. D③ è **molto basso o nullo**, in quanto l'ambito territoriale interessato rientra negli Ambiti di Rete Provinciali, in particolare nelle zone tampone di secondo livello - BZS (art. 11 delle N.T.A. del P.T.C.P.);
 - per la variante dell'originario A.T. D① è **molto elevato ed elevato** ad eccezione delle fasce piantumate presenti e comprese nel grado di sostenibilità paesistica **molto bassa o nulla**.
- b. Il grado di sostenibilità che risulta dall'Analisi degli effetti significativi sull'ambiente in riferimento ai criteri di sostenibilità dell'U.E. di cui a pag. 23, relativamente agli Ambito di Trasformazione D① e D③, in assenza delle azioni del Documento di Piano in variante è incerto o negativo.

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	negativa	Comune
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	negativa	Comune
N° 5	Uso del suolo	negativa	Comune
N° 5	Idrografia – acque superficiali e sotterranee	incerta	Comune
N° 7	Qualità dell'ambiente locale	negativa	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	negativa	Comune

Scenario 2 - Realizzazione degli Interventi sulla S.P. n°. 31 (Como– Vertemate), in attuazione della Variante Generale al P.G.T. e del Documento di Piano e delle sue azioni di compensazione.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

- a. Il grado di sostenibilità per gli interventi definiti dalle azioni della Variante Generale del D.d.P., relativi agli Ambiti D① e D③ è migliorata in quanto l'occupazione del suolo è stata contenuta nelle quantità proposte dal P.T.C.P. ed in quanto in territorio del comune di Rovellasca verrà realizzata il collegamento con l'opera connessa di Pedemontana S.P. 133 che a sua volta dirotterà il traffico pesante generato da questo insediamento sull'autostrada Pedemontana, evitando sia l'attraversamento del centro urbano di Rovellasca verso sud, sia del centro urbano di Bregnano verso nord riducendo il grado di pericolosità della S.P. n° 31.

Inoltre tra le opere di compensazione connesse al Sistema Viabilistico Pedemontano è compresa anche la sistemazione idraulica della Valle del Lura in territorio di Bregnano e di Lomazzo, che riqualificherà dal punto di vista ambientale tutto il territorio circostante agli Ambiti di Trasformazione creando una connessione (corridoio ecologico) nord – sud..

- b. Il grado di sostenibilità che risulta dall'Analisi degli effetti significativi sull'ambiente degli A.T. D① e D③ sono in riferimento al criterio di sostenibilità UE:
- n° 2 positivo in quanto l'ambito di riqualificazione n° 8 – Parco Tecnologico al quale appartengono, si propone l'uso di fonti alternative di energia, oltre che il risparmio energetico e la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.
 - n° 5 positivo in quanto il Documento di Piano propone una nuova distribuzione viabilistica ed il consumo del suolo viene contenuto nella percentuale di incremento del centro urbanizzato fissato dal P.T.C.P.
 - n° 5 bis positivo in quanto attraverso le opere di compensazione previste in attuazione del Sistema viabilistico Autostrada Pedemontana verrà realizzata una vasca volano di raccolta delle acque con riqualificazione del territorio di appartenenza degli insediamento.
 - n° 4 positiva in quanto il Documento di Piano prevede un'organizzazione diversa della rete ecologica introducendo nuovi corridoi ecologici previsti da P.G.T. in Zona F3 di tutela ambientale.
 - n° 7 positiva in quanto la qualità dell'ambiente è salvaguardato dai criteri di progettazione previsti dall'Ambito di riqualificazione n° 8 – Parco Tecnologico al quale il lotto D③ appartiene.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente relativamente all'ambito di riqualificazione D① e D③

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	positiva	Comune
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	positiva	Comune
N° 5	Uso del suolo	positiva	Comune
N° 5	Idrografia – acque superficiali e sotterranee	positiva	Comune
N° 5bis	Idrografia – acque superficiali e sotterranee	positiva	Pedemontana
N° 7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	positiva	Comune

VALUTAZIONE FINALE DEGLI AMBITI D① e D③ NELLO SCENARIO 2

A - COERENZE INTERNE

1 - Verifica della coerenza interna della Variante Generale del Documento di Piano

NTA - art. 27 Ambiti di Trasformazione

D① e D③ - Intervento lungo la S.P. n°. 31 (lato ovest)

Gli insediamenti dovranno attuare gli indirizzi di cui all'A.R. n°. 8 – art. 28 delle N.T.A. del P.G.T. privilegiando le attività produttive a maggior contenuto tecnologico ed a più alta compatibilità ambientale.

- art. 32 – Indici Ambientali

Per ogni intervento interno agli A.T. dovrà essere prodotta una relazione sui provvedimenti assunti per risolvere le criticità che ogni vincolo presente sottintende.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Riqualficazione del tessuto produttivo e artigianale esistente – (coerente con il P.T.C.P. ed il P.P.A. del P.L.I.S. del torrente Lura)

Gli Ambiti di Trasformazione D① e D③ sono individuati per il trasferimento delle attività impropriamente localizzate nel tessuto abitato, per l'ampliamento degli insediamenti esistenti e per l'insediamento di nuove attività ecologicamente compatibili e tecnologicamente avanzate.

All.2 -Doc1-B Viabilità

Gli interventi D① e D③ prevedono il ridisegno della viabilità vigente, con la creazione di una strada di disimpegno del nuovo intervento, migliorandone l'accessibilità.

2 - Verifica della coerenza interna degli A.T. D① e D③ rispetto allo Studio geologico, idrogeologico ed alla componente sismica ed ai vincoli

L' A.T. D③ è compreso in un ambito di classe di fattibilità 3 dello Studio Geologico e ne rispetterà le condizioni.

3 - Verifica della coerenza interna a fronte delle mitigazioni ambientali e urbanistiche previste dalla Variante generale del P.G.T.

Le mitigazioni ambientali ed urbanistiche previste dall'art 11 delle N.T.A del Documento di Piano per la realizzazione degli insediamento D① e D③ garantiscono la creazione di una fascia di salvaguardia di 40 mt. (quinte arborate) interposta tra i nuovi insediamenti produttivi e gli insediamenti residenziali esistenti per separare aree e funzioni conflittuali.

La variante generale del P.G.T. garantisce a fronte delle superfici liberate con il trasferimento di attività non più compatibili nel tessuto urbano consolidato il riuso del suolo in relazione alla possibilità di nuovi insediamenti più compatibili.

B - COERENZE ESTERNE della Variante Generale del Documento di Piano rispetto ai Piani di livello Sovracomunale

1 - Verifica della coerenza esterna degli A.T. D① e D③ rispetto al P.T.R. ed al P.P.R.

Il Documento di Piano ha recepito le direttive per la pianificazione comunale previste dal Piano

Territoriale Regionale e dal Piano Paesaggistico Regionale. In particolare essendo l'**A.T. D③** interessato dalle "AREE AGRICOLE NELLO STATO DI FATTO Art. 43 com. 2 della L.R. 12/2005 e come modificato dalla L.R. 7/10 - Fondo Regionale Aree Verdi (Infrastruttura Informazione Territoriale - I.I.T. della Regione Lombardia)", la sua attuazione è subordinata al pagamento del contributo regionale di cui sopra, ai sensi all'art.33.5 delle N.T.A.

2 - Verifica della coerenza esterna degli A.T. D① e D③ rispetto al P.T.C.P.

La Variante generale del Documento di Piano ha recepito le direttive per la pianificazione comunale ai sensi dell'art. 36 delle N.d.A. del P.T.C.P. In particolare gli **A.T. D① e D③** sono coerenti con il comma 1.e che prevede la realizzazione di nuovi insediamenti per attività produttive solo al di fuori dell'aggregato residenziale e se ben servito dalla rete infrastrutturale sovracomunale.

L' **A.T. D③** interessa l'ambito di rete BZP – Zona tampone di secondo livello, che prevede la possibilità di edificazione a condizione di verificare la sostenibilità delle nuove espansioni ai sensi dell'art. 38 e 40 delle N.d.A. del P.T.C.P. Tale condizione è verificata in quanto il consumo di suolo previsto dalla Variante del generale del P.G.T. è inferiore rispetto al LIMITE DI AMMISSIBILE DI ESPANSIONE stabilito per il territorio di Bregnano dal P.T.C.P.

3 - Verifica della coerenza esterna rispetto al Sistema viabilistico Autostrada Pedemontana e opere connesse

Il Sistema viabilistico Pedemontano prevede sul territorio di Bregnano la realizzazione di una 'vasca volano' di raccolta delle acque e della Greenway con caratteri di mitigazione ambientale e migliore fruizione del territorio e la prosecuzione della S.P. 133 dal territorio della Provincia di Monza e Brianza al territorio della Provincia di Como. Entrambe queste previsioni saranno recepite dalla Variante Generale del P.G.T.

NEL COMPLESSO A SEGUITO DELLE VERIFICHE E DELLE COMPENSAZIONI DI CUI SOPRA LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' PER GLI A.T. D① E D③ È POSITIVA

AMBITO B/SU¹⁰ Interventi per i Nuovi Centri Urbani (ORGANIZZAZIONE URBANA)

Scenario 0 - non è stata adottata l'Opzione 0 in quanto trattasi del completamento di un insediamento commerciale esistente conforme agli indirizzi di urbanistica commerciale del P.G.T. e della sua Variante Generale.

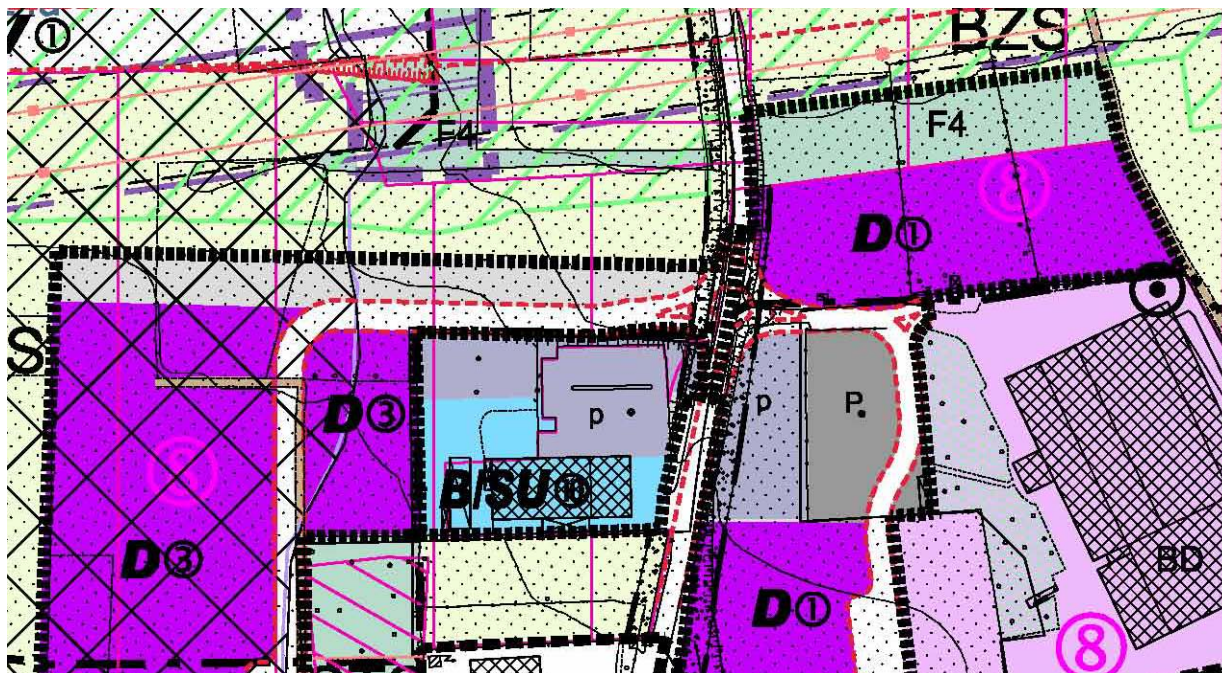
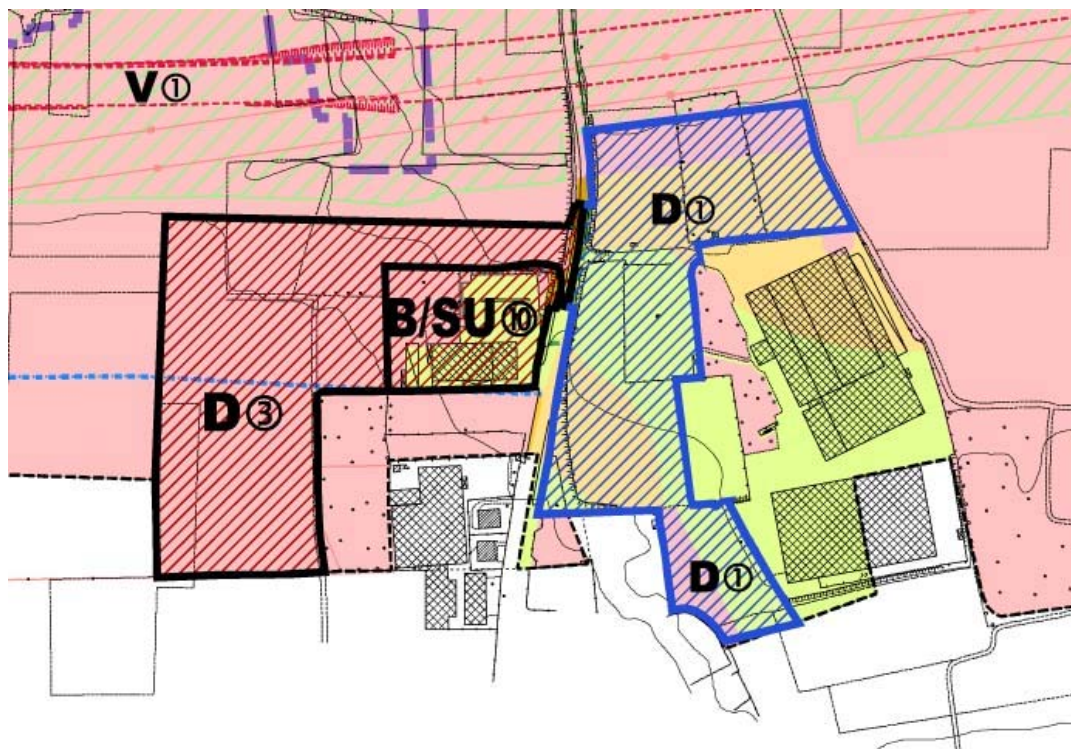


Tavola 1a - Doc1-B - Previsioni di Piano



Ortofoto dell'area

Scenario 1 - mantenimento dell'insediamento commerciale (Media Struttura di vendita), in assenza delle azioni di compensazione della Variante Generale del Documento di Piano.

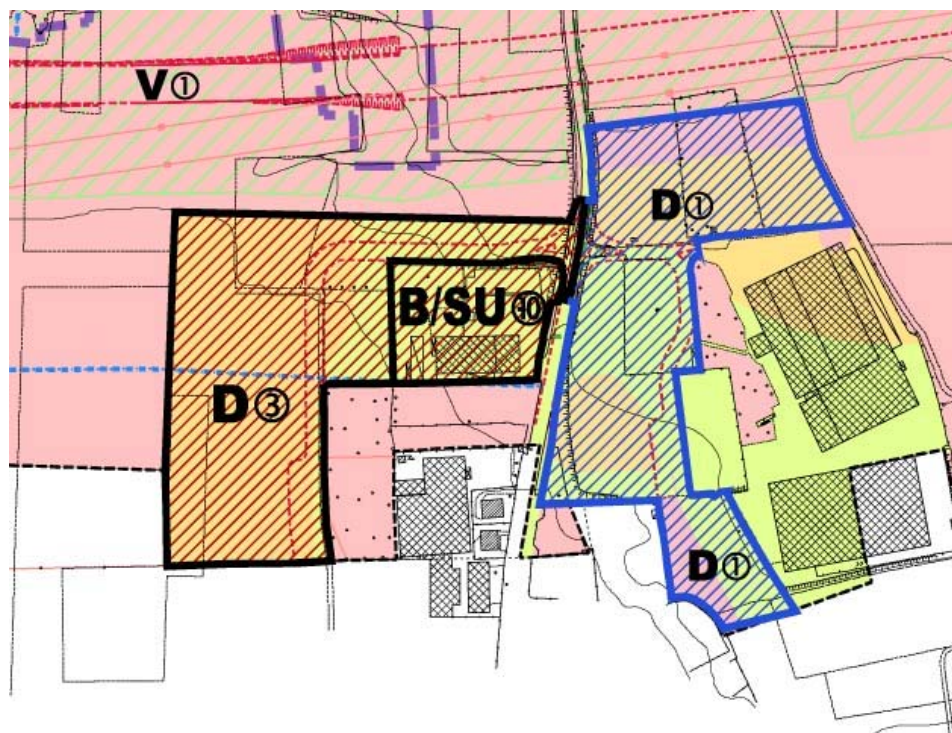


Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

- a. Il grado di sostenibilità così come risulta dall'All. n° 1c – Doc. n° 1G- VAS in riferimento ai vincoli esistenti, è incerto in quanto parte dell'A.T. B/SU⑩ è compreso negli Ambiti di Rete Provinciali.
- b. Il grado di sostenibilità come risulta dall'Analisi degli effetti significativi sull'ambiente in riferimento ai criteri di sostenibilità dell'U.E. di cui a pag. 23, relativamente all'A.T. B/SU⑩ risulta incerto o negativo in assenza delle azioni di Piano.

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	negativa	Comune
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	negativa	Comune
N° 6	Qualità dell'ambiente locale	incerta	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	incerta	Comune

Scenario 2 - Realizzazione degli Interventi per i nuovi Centri Urbani, in attuazione della Variante Generale del P.G.T. e del Documento di Piano e delle sue azioni di compensazione.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

- a. Il grado di sostenibilità in attuazione delle azioni di Piano per l'Ambito di Trasformazione B/SU® risulta positivo in quanto il completamento di un'attività esistente (Media Struttura di vendita) è subordinato all'eliminazione del vincolo di Ambito di Rete Provinciale presente su una porzione dell'A.T., mentre per il resto non vi sono vincoli di particolare rilevanza.
- b. Il grado di sostenibilità che risulta dall'Analisi degli effetti significativi sull'ambiente relativamente all'Ambito di Trasformazione B/SU® in attuazione delle azioni di Piano è positivo.

Criteri sostenibilità UE interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	positiva	Comune
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	positiva	Comune
N° 6	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	positiva	Comune

VALUTAZIONE FINALE DELL'AMBITO B/SU® NELLO SCENARIO 2

A - COERENZE INTERNE – Variante Generale del Documento di Piano del P.G.T.

Nel complesso l'attuazione delle azioni della Variante Generale del Documento di Piano in riferimento allo "scenario 2" comporta un miglioramento della sostenibilità in riferimento alla riorganizzazione urbana del territorio di Bregnano, per le seguenti misure di compensazione previste dalla Variante stessa.

1 - Verifica della coerenza interna della Variante Generale del Documento di Piano

NTA - art. 27 Ambiti di Trasformazione

B/SU® - Lungo la S.P. n°31

L'intervento è finalizzato al completamento della Media Struttura di Vendita commerciale esistente ed è subordinato all'adeguamento della viabilità d'ingresso, sulla base delle risultanze dello studio di impatto viabilistico di cui all'art. 60 delle norme della Variante Generale al P.G.T. e del Documento di Piano.

NTA - art.28 – Ambito di Riqualificazione n°. 10 : Nuovi centri urbani

L'A.T. B/SU® concorre a definire un "nuovo centro urbano" a vantaggio in questo caso dell'intero comparto D①, D③ e B/SU®, favorendo la formazione di attrezzature pubbliche e private per l'aggregazione e la valorizzazione del primo livello di servizi alle persone e per le attività del comparto.

Le soluzioni di cui sopra, potranno/dovranno essere precisate, modificate ed integrate in sede di progettazione esecutiva.

Programmazione negoziata

A questo scopo, la procedura proposta è quella della programmazione negoziata, che presuppone una pluralità di funzioni e destinazioni.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

L'Ambito di Trasformazione B/SU® si colloca all'interno del comparto D①, D③ e B/SU® ed è interessato dagli Ambiti di Riqualificazione n°. 10 – Nuovi centri urbani e n°. 9 – Parco Tecnologico per la promozione delle attività tecnologicamente avanzate e ecologicamente evolute.

2 - Verifica della coerenza interna dell'A.T. D③ rispetto allo Studio geologico, idrogeologico ed alla componente sismica ed ai vincoli

L' A.T. B/SU® è compreso in un ambito di classe di fattibilità 2 dello Studio Geologico.

B - COERENZE ESTERNE del Documento di Piano rispetto ai Piani di livello Sovracomunale

1 - Verifica della coerenza esterna dell'A.T. B/SU® rispetto al P.T.R. ed al P.P.R.

Il Documento di Piano ha recepito le direttive per la pianificazione comunale previste dal Piano Territoriale Regionale e dal Piano Paesaggistico Regionale. In particolare l'A.T. **B/SU®** è solo in parte interessato dalle "AREE AGRICOLE NELLO STATO DI FATTO Art. 43 com. 2 della L.R. 12/2005 e come modificato dalla L.R. 7/10 - Fondo Regionale Aree Verdi (Infrastruttura Informazione Territoriale - I.I.T. della Regione Lombardia)". L'attuazione dell'A.T. è subordinata al pagamento del contributo regionale di cui sopra, ai sensi all'art.33.5 delle N.T.A.

2 - Verifica della coerenza esterna dell'A.T. B/SU® rispetto al P.T.C.P.

Gli interventi degli Ambiti di Trasformazione B/SU risultano conformi con gli obiettivi di riqualificazione urbana affermati da tutti i Piani di livello sovracomunale e da tutti i regolamenti di natura igienico-sanitaria. In particolare l'A.T. è coerente con le previsioni del P.T.C.P. e del Sistema Viabilistico Pedemontano

NEL COMPLESSO A SEGUITO DELLE VERIFICHE E PRESCRIZIONI DI CUI SOPRA LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' PER L' A.T. B/SU® È POSITIVA

C Interventi per la residenza C⑤, C⑥ e C① (ORGANIZZAZIONE URBANA)

- Scenario 0** -
- per gli Ambiti di Trasformazione C⑤ e C⑥ non è stata adottata l'Opzione 0, in quanto risultano necessari per le operazioni di riqualificazione urbana promossa dal P.G.T. (trasferimento dalle aziende produttive impropriamente dislocate nel T.U.C. (C⑤), realizzazione delle infrastrutture di quartiere (C⑥) e dell'ambito
 - per l'A.T. C① la Variante Generale modifica solamente gli Indici di edificabilità lasciando inalterato il resto delle previsioni del Documento di Piano vigente. Pertanto l'opzione 0 non è stata adottata per garantire le previsioni del Documento di Piano tuttora vigente in quanto non sono ancora trascorsi i cinque anni di validità di cui alla L.R. n°. 12/2005.

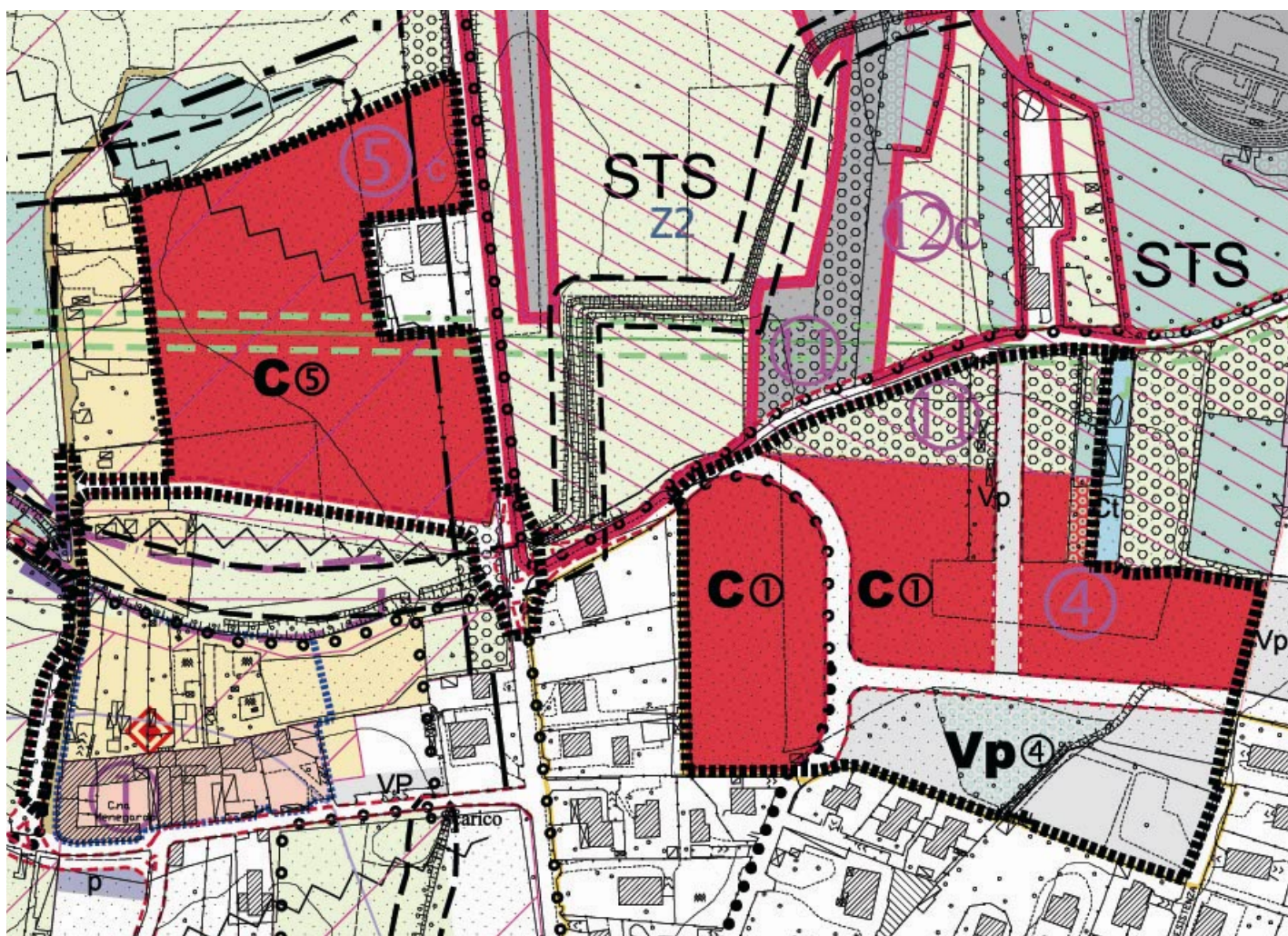
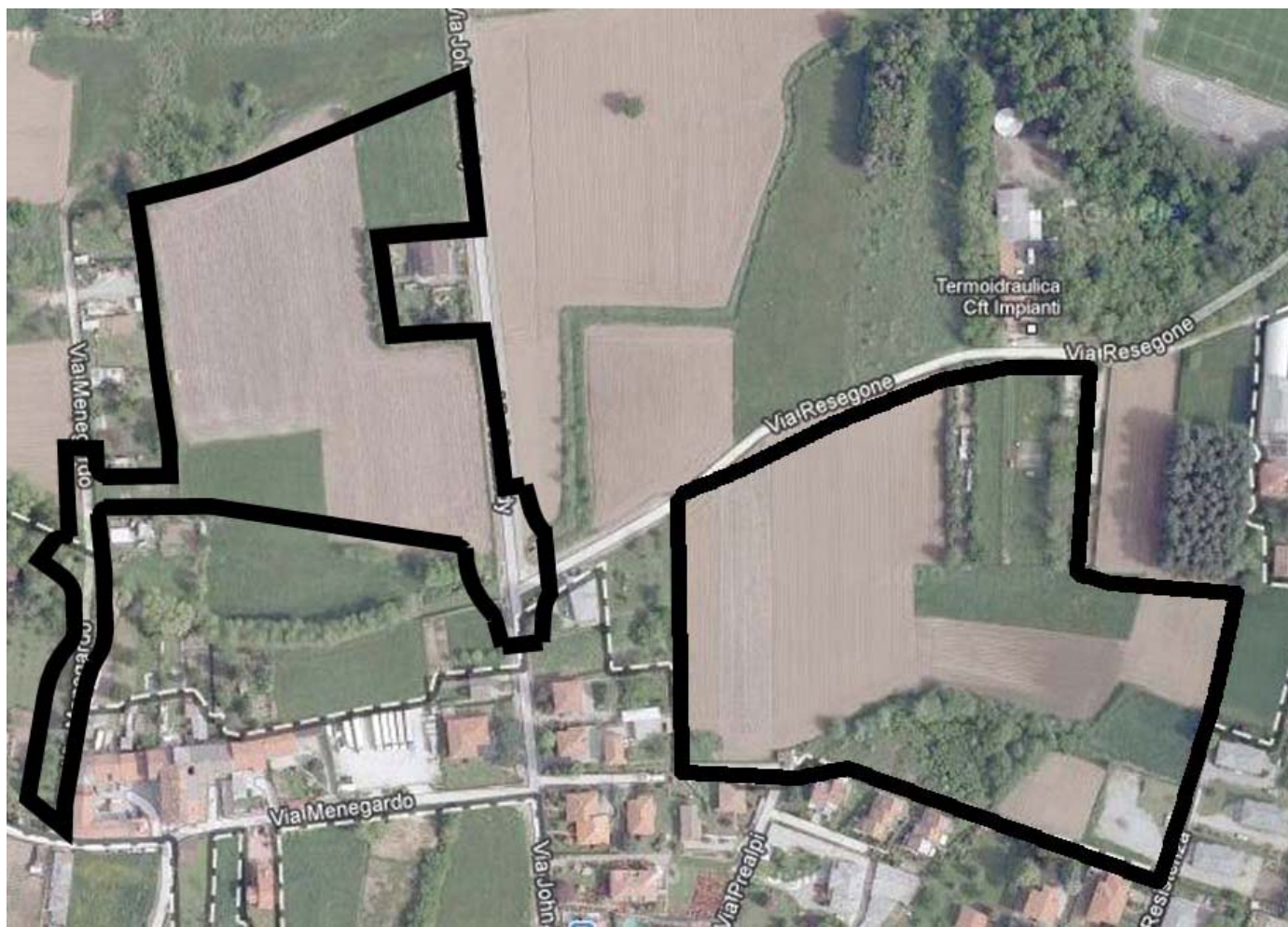


Tavola 1a - Doc1-B – Previsioni di Piano



Ortofoto dell'area

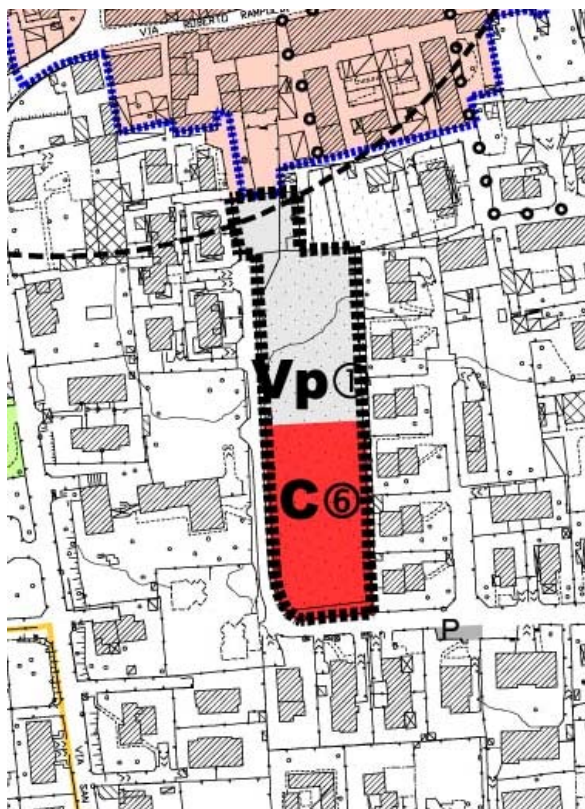
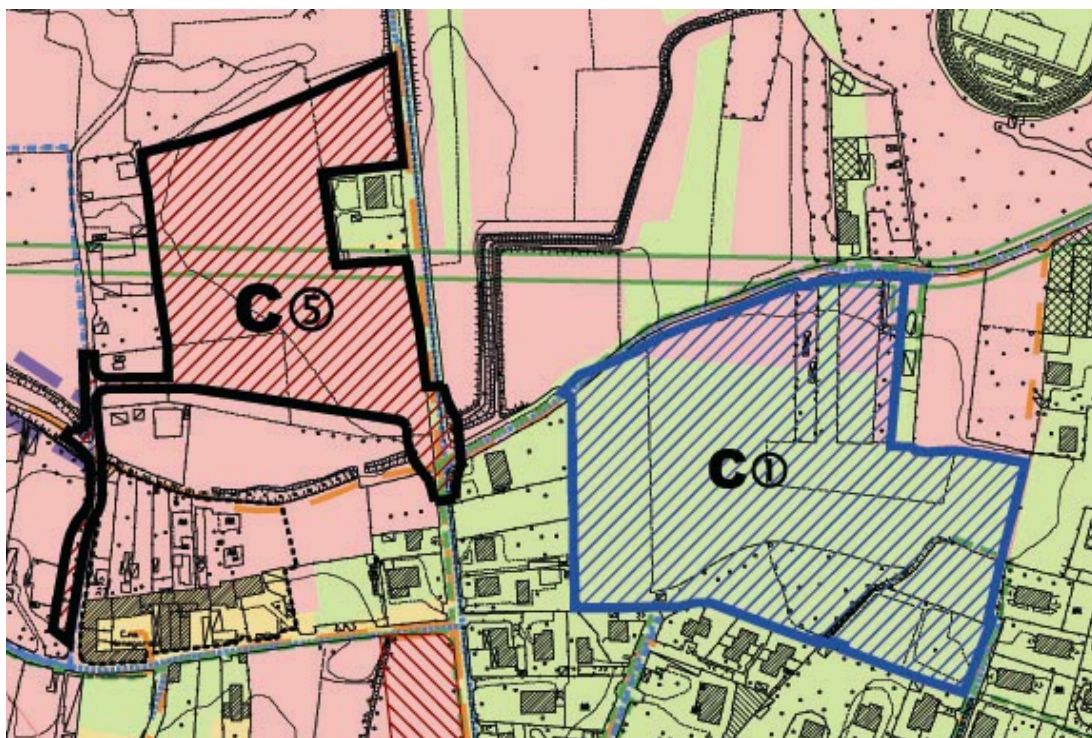


Tavola 1a - Doc1-B – Previsioni di Piano

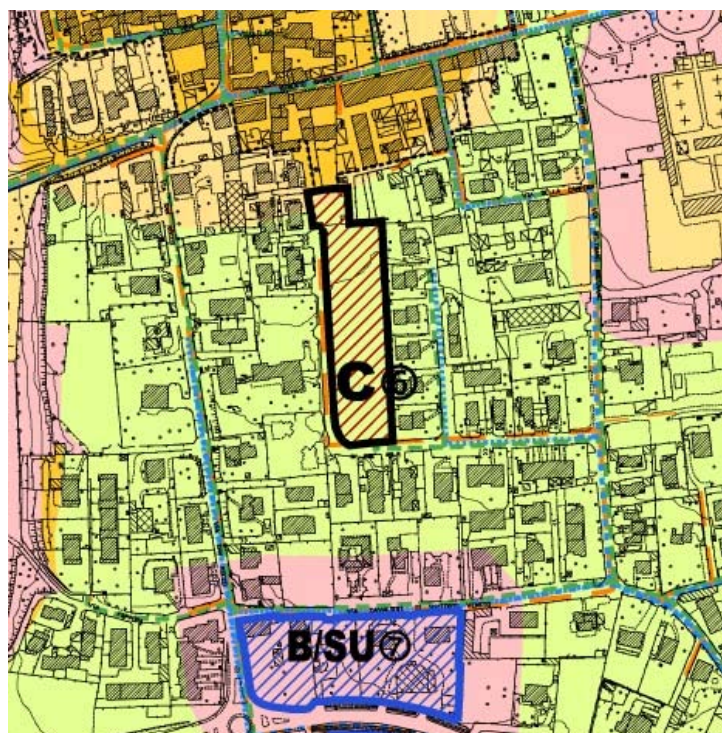


Ortofoto dell'area

Scenario 1 - Realizzazione degli Insediamenti C⑤, C⑥ e C① in assenza delle azioni di compensazione della Variante Generale del Documento di Piano del P.G.T. vigente e quindi con il mantenimento delle aree nello stato di fatto per il C⑤, C⑥ e delle previsioni urbanistiche del P.G.T. vigente per il C① .



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

- a. Il grado di sostenibilità così come risulta dall' All.n°1c-Doc1-G-V.A.S., in riferimento ai vincoli esistenti risulta:
- **molto basso o nullo** per l'Ambito di Trasformazione C⁵, essendo in ambito di rete provinciale e più precisamente in zone tampone di primo livello - BZP (art. 11 delle N.T.A. del P.T.C.P.);
 - **molto elevato** per l'Ambito di Trasformazione C⁶, non essendoci vincoli di particolare rilevanza.
 - **molto elevato C1** così come risulta nella scheda del Rapporto Ambientale originario. Tuttavia per l'A.T. C1 il mantenimento delle previsioni urbanistiche del P.G.T. vigente si sono rivelate inadeguate perché di difficile attuazione, anche perché l'area è interessata da acque superficiali che dovranno essere raccolte e smaltire.
- b. In riferimento ai dieci criteri U.E. di sostenibilità, i criteri interessati dagli interventi e le loro valutazioni sono negativi per l'Ambito di Trasformazione C⁵ e positivi per l'Ambito di Trasformazione C⁶, mentre per l'A.T. C¹ corrispondono a quelli evidenziati nel Rapporto Ambientale originario.

Il grado di sostenibilità che risulta dall'Analisi degli effetti significativi sull'ambiente – A.T. C⁵

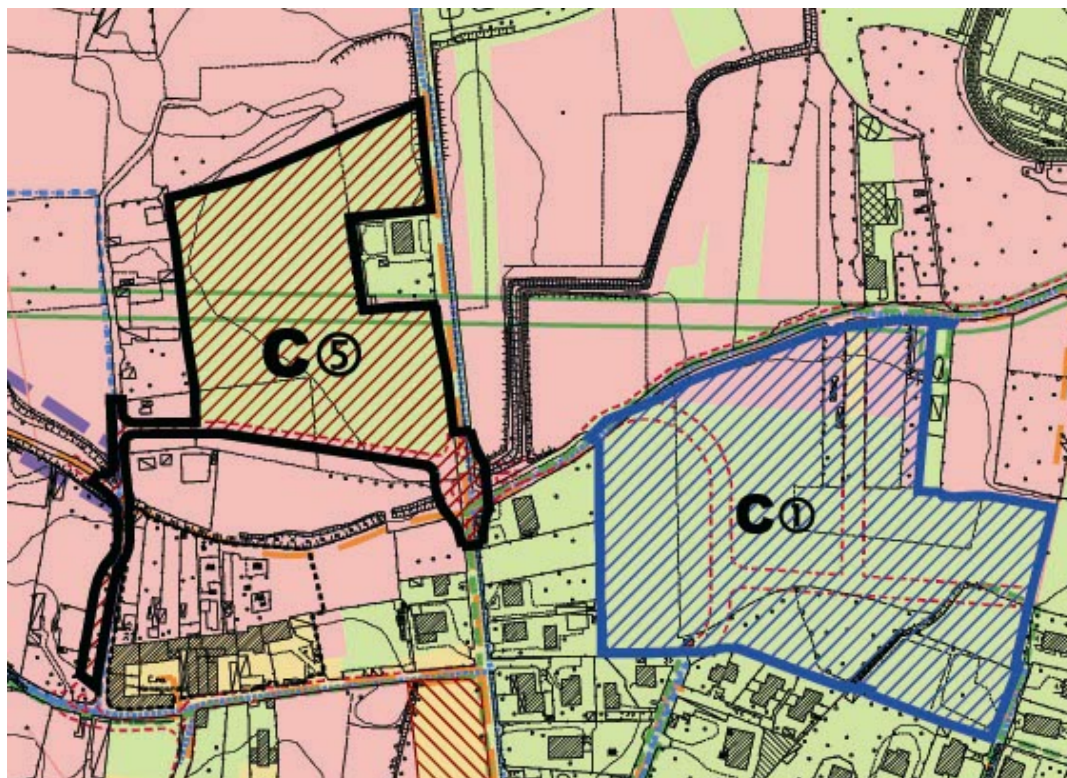
Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	negativa	Comune
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	negativa	Comune
N° 5	Uso del Suolo	negativa	Comune

Il grado di sostenibilità che risulta dall'Analisi degli effetti significativi sull'ambiente – A.T. C⁶

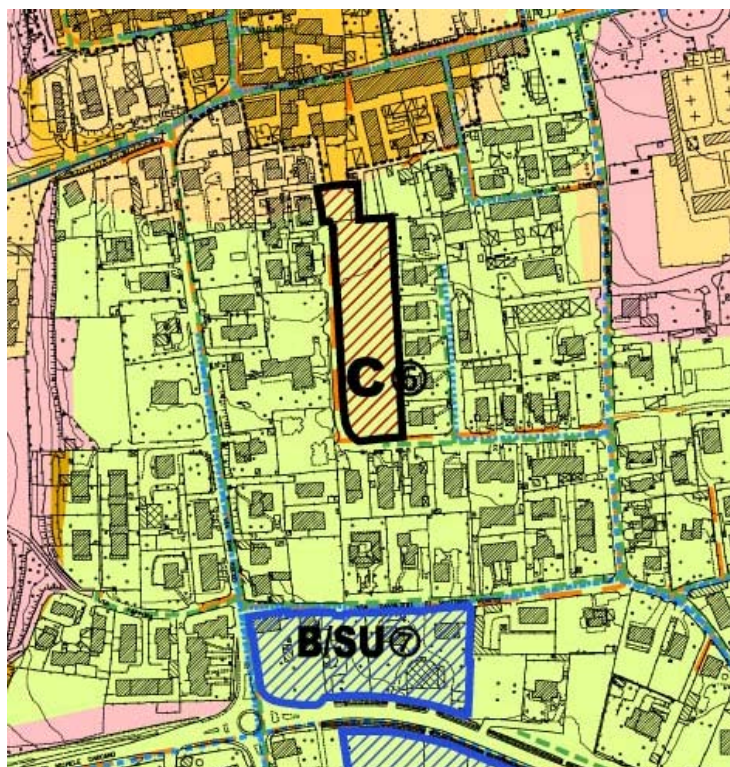
Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	positiva	Comune
N° 5	Uso del Suolo	positiva	Comune

Il grado di sostenibilità che risulta dall'Analisi degli effetti significativi sull'ambiente – A.T. C¹ in riferimento ai Criteri di Sostenibilità Ue risultava invece negativa.

Scenario 2 – Realizzazione dell'A.T. C⑤ e C⑥ in attuazione della Variante Generale del Documento di Piano del P.G.T. vigente e delle sue azioni di compensazione.
Modifica delle previsioni urbanistiche del P.G.T. vigente per l'A.T. C① per agevolare l'attuazione.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

- a. Il grado di sostenibilità, in attuazione delle azioni della Variante Generale del P.G.T., dell'Ambito di Trasformazione C⁵ risulta essere positivo solo a condizione che tale A.T. sia stralciato dagli Ambiti di Rete Provinciali.

Il grado di sostenibilità che risulta dall'Analisi degli effetti significativi sull'ambiente relativamente all'Ambito di Trasformazione C⁵ in attuazione delle azioni della Variante Generale del P.G.T. è positivo e/o incerto.

Il grado di sostenibilità per l'A.T. C¹ già positivo, risulta ulteriormente migliorato per la prescrizione data di allontanamento delle acque superficiali (art. 27 C¹).

- b. Il grado di sostenibilità a seguito delle Azioni di Piano in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E., risultano positive anziché negative in attuazione degli interventi progettuali specifici di cui all' Art.27 e degli interventi progettuali generali di cui all'Ambito di riqualificazione n°4 , Quartiere giardino di cui all'Art.28 e di cui ai criteri di incentivazione urbanistica, edilizia ed ambientale di cui all'Art.29.

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	positiva	Comune
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	positiva	Comune
N° 5	Uso del Suolo	incerta	Comune

L'analisi degli effetti significativi sull'ambiente dell'Ambito C⁶ la situazione non cambia rispetto allo Scenario1 essendo l'A.T. interno al T.U.C.

VALUTAZIONE FINALE DEGLI AMBITI C⁵ , C⁶ E C¹ NELLO SCENARIO 2

A - COERENZE INTERNE della Variante Generale del D.d.P. vigente

1- NTA - art. 27 Ambiti di trasformazione

C⁵ - Intervento: di Via Kennedy

L'insediamento sarà realizzato nello schema del "quartiere giardino" di cui al successivo art. 28.4 e secondo i criteri della biourbanistica di cui all'art. 29.C.1, a completamento funzionale ed urbanistico degli insediamenti di Cascina Menegardo.

L'insediamento potrà essere organizzato in due comparti, di cui uno riservato alla sola compensazione di cui all'art. 30.1)d e l'altro subordinato alla realizzazione della viabilità d'attraversamento di Via Kennedy e di disimpegno della Cascina Menegardo.

C⁶ - Intervento: di Via San Francesco

L'insediamento è funzionale alla realizzazione del Parco giochi di quartiere Vp¹ di cui all'A.R. n°. 6 – art. 28 e si organizzerà nello schema del "quartiere giardino" di cui all'A.R. n°. 4 – art. 28 in coerenza con il suo contesto.

C¹ - Interventi: di Via Prealpi – nuova strada di P.G.T.

L'intervento si organizzerà dal punto di vista morfologico (altezza, superficie coperta,

eventuali piani interrati o seminterrati, ecc.) in riferimento alle risultanze ed alle prescrizioni di natura geologica ed idraulica.

In particolare occorrerà provvedere all'allontanamento delle acque superficiali dell'area dell'insediamento.

L'aumento dell'indice di progetto da 0,50 mc/mq a 0,75 mc/mq non riduce la compatibilità dell'intervento, ma è funzionale all'attuazione delle compensazioni proposte.

2 - Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Ambiti di trasformazione C①, C⑤, C⑥

B - COERENZE ESTERNE del Documento di Piano rispetto ai Piani di livello Sovracomunale

1 - Verifica della coerenza esterna dell'A.T. C①, C⑤, C⑥ rispetto al P.T.R. ed al P.P.R.

Il Documento di Piano ha recepito le direttive per la pianificazione comunale previste dal Piano Territoriale Regionale e dal Piano Paesaggistico Regionale. In particolare l'A.T. C①, C⑤, C⑥ sono interessati dalle "AREE AGRICOLE NELLO STATO DI FATTO Art. 43 com. 2 della L.R. 12/2005 e come modificato dalla L.R. 7/10 - Fondo Regionale Aree Verdi (Infrastruttura Informazione Territoriale - I.I.T. della Regione Lombardia)". L'attuazione dell'A.T. è subordinata al pagamento del contributo regionale di cui sopra, ai sensi dell'art.33.5 delle N.T.A.

Gli interventi relativi agli ambiti di trasformazione C①, C⑤ e C⑥ non contraddicono le previsioni dei Piani di livello sovracomunale e pertanto risulta compatibile.

NEL COMPLESSO L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO COMPORTA UN MIGLIORAMENTO NELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI PROMOSSI ALL'INTERNO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE C⑤, C⑥ E C①

2. COERENZA DEL PGT RISPETTO AD ALTRI PIANI

Diversi sono i livelli di pianificazione che interessano il territorio del comune di Bregnano e con i quali il Documento di Piano del PGT e quindi la sua Variante Generale devono interagire. Tra questi ricordiamo:

Livello regionale

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) in base a quanto stabilito nella L.R. 12/2005.

Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura.

Livello provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Como (P.T.C.P.)
- Piano provinciale per la gestione integrata dei rifiuti
- Piano Agricolo Triennale della provincia di Como – 2007-2009
- Piano Forestale Provinciale (PIF)
- Piano Faunistico Venatorio (PFV)

Altri piani a scala territoriale

- Contratto di Fiume – Olona – Bozzente – Lura (A.Q.S.T.)
- Piano Particolareggiato di Attuazione (P.P.A.) del Parco Locale di Interesse sovracomunale (P.L.I.S.) della Valle del Torrente Lura
- Piano stralcio per la difesa idrogeologica e delle rete idrografica del Bacino del fiume Po

Livello comunale

- Piano Urbano del Traffico
- Piano di Zonizzazione Acustica

Obiettivo dell'analisi dei suddetti strumenti di pianificazione sono:

- individuare i principali obiettivi generali dei piani e programmi;
- verificare la presenza di eventuali obiettivi specifici applicabili al territorio di Bregnano ed in particolare agli ambiti di trasformazione urbanistica e gli ambiti di riqualificazione ambientale e/o di ricomposizione paesaggistica;
- verificare la presenza di eventuali vincoli o in aree di particolare rilevanza ambientale nell'area di influenza degli effetti del Piano.

Sottolineati ed evidenziati in rosso sono i Piani e i Programmi di livello sovracomunale con i quali più specificatamente interagisce la Variante Generale del P.G.T. vigente.

PGT / PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

Con D.G.R. del 16 gennaio 2008 n. 6447 il P.T.R. vigente del 2001 ai sensi della L.R. 12/2005 è stato sottoposto ad aggiornamento ed integrazione, in linea con la “Convenzione Europea del paesaggio” e con il D.Lgs 42/2004.

Il Piano assume la duplice valenza di strumento di conoscenza strutturata delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della Lombardia, e di mezzo di orientamento e cooperazione finalizzato a dare corpo alle proposte maturate ai diversi livelli territoriali e a realizzare la coesione tra i molteplici interessi in gioco.

- per il quadro di riferimento paesistico con:
 - aggiornamento e integrazione degli elementi identificativi, dei percorsi di interesse paesaggistici, del quadro delle tutele della natura (cartografia e repertori);
 - l'osservatorio dei paesaggi lombardi, quale integrazione delle descrizioni dei paesaggi di Lombardia e riferimento per il monitoraggio delle future trasformazioni (nuovo elaborato);
 - descrizione dei principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e delle situazioni a rischio di degrado (nuovo elaborato);
- per gli indirizzi di tutela con:
 - la nuova Parte IV specificamente dedicata a Riqualficazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (nuovo elaborato al quale fanno riferimento nuove cartografie).

Per quanto qui non richiamato valgono gli elaborati approvati nel 2001 che mantengono piena efficacia.

Così come evidenziato dal P.P.R. quale aggiornamento al 2008 dell'originario P.T.P.R., Bregnano appartiene all'ambito di unità paesaggistica compresa tra l'Alta Pianura e la Fascia Collinare, caratterizzata in relazione all'analisi del degrado paesistico da processi individuati nella tavola F – Riqualficazione paesaggistica: Ambiti ed aree di attenzione Regionale e alla tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti” che analizzano le cause del degrado paesistico individuando cinque grandi categorie cause di degrado che agiscono e/o interagiscono nei diversi contesti paesistici.⁶

- 1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CLAMITOSI E CATASTROFICI;**
- 2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRATRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI;**
- 3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA;**
- 4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE;**
- 5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI.**

Il territorio di Bregnano appartiene alla seconda ed alla quinta categoria, ed in particolare sono stati indicati i tipi di degrado che fanno riferimento al “Sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate (par. 2.1 del Piano Paesaggistico), ed agli “Interventi di grande viabilità programmati” – Pedemontana ed opere connesse (par. 2.3 del Piano Paesaggistico).

⁶ PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico – Principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio – Regione Lombardia.

Oltre ai “Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico – zone critiche” (par. 5.1 del Piano Paesaggistico) e ai “Territori caratterizzati da inquinamento del suolo – vulnerabilità da nitrati” (par 5.3 del Piano Paesaggistico).

Il P.G.T. in riferimento delle tematiche proposte ha sviluppato sul territorio comunale la rete ecologica individuata dal P.T.C.P. ed ampliata dal Documento di Piano, al fine di limitare il degrado paesistico.

La Variante Generale del P.G.T. in attuazione della D.G.R. IX 2727/2011 ha elaborato la Carta dei Beni Paesaggistici, della sensibilità dei siti e della Rete Ecologica Comunale in attuazione del P.P.R.

PGT / PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in seguito denominato P.T.C.P., è stato approvato con delibera n. 35/7221 del 7 aprile 2002. Il Piano mira a garantire l'integrazione “orizzontale” tra i diversi settori della pianificazione, configurandosi come strumento di raccordo tra strategie complessive e pianificazione di settore nel rispetto delle singole competenze e in un'ottica di cooperazione e di confronto continuo tra settori, che possa consolidarsi anche nelle pratiche quotidiane di gestione.

Le linee guida sono:

- la necessità di riequilibrio fra le esigenze di sviluppo insediativo e la tutela dell'ambiente;
- l'ambiente e lo sviluppo sostenibile;
- la definizione di un quadro di riferimento programmatico delle infrastrutture di mobilità di livello strategico e di riassetto della rete di trasporto provinciale;
- il posizionamento strategico della Provincia di Como nel contesto regionale e globale;

Gli obiettivi strategici sono:

- l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo;
- la tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi;
- la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione della biodiversità;
- la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo del suolo;
- la definizione dei Centri Urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale
- l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità
- il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale
- l'introduzione della prequazione territoriale
- la costruzione di un nuovo modello di “governance” urbana

Il Documento di Piano ha fatto propri ed attuati tutti gli elementi strategici del P.T.C.P. ed in particolare quello:

- della rete ecologica principale
- del contenimento dello sviluppo del territorio urbanizzato al di sotto dell' 2% (+1.35%)
- organizzando a rete ed in senso gerarchico la rete delle mobilità
- valutando le scelte di sviluppo prioritariamente in riferimento all'assetto idrogeologico del territorio

In particolare la compatibilità del P.G.T. rispetto al P.T.C.P. risulta dalla seguente tabella sul consumo del suolo.

SOSTENIBILITA' INSEDIATIVA IN RELAZIONE AL CONSUMO DEL SUOLO NON URBANIZZATO

Artt. 38 e 40 delle N.T.A del P.T.C.P di Como

La sostenibilità insediativa è stata calcolata considerando ai fini del calcolo del consumo di suolo:

- a) le aree di trasformazione residenziali al 100% della superficie, pari a 21.660 mq le aree di trasformazione produttiva al 20% della superficie territoriale, pari a 8.021 mq

Come risulta nella seguente tabella **integrata in seguito alle osservazioni**.

PGT / PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

La provincia di Como, in base a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 220 del 27/06/2005, delibera di approvazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, ha approvato in data 19/02/2006 il Piano dei Rifiuti Urbani e Speciali.

Gli obiettivi principali del Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti sono di seguito elencati:

- Contenimento della produzione – previsione aumento della produzione del 2011 +7,50%;
- Recupero materia – politiche orientate al miglioramento della raccolta differenziata ed al sostegno delle filiere del recupero – previsione efficienza di raccolta nel 2011 > del 50%, vicino al 60% per la Provincia di Monza e Brianza;
- Recupero energetico – oggi pari al 30% circa;
- Annullamento del fabbisogno discarica;
- Armonia con politiche ambientali locali e globali e conseguimento di migliori prestazioni energetico-ambientali – assumendo vincoli ed obiettivi del P.T.C.P.;
- Contenimento dei costi del sistema di gestione;
- Distribuzione territoriale dei carichi ambientali;
- Rilancio del processo di presa di coscienza da parte dei cittadini della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti;
- Solidità complessiva del sistema e sua sostanziale autosufficienza (con riferimento ai Rifiuti Urbani).

Il Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti prevede inoltre una serie di scenari per il raggiungimento dei singoli obiettivi.

La V.A.S. del Documento di Piano assume il problema dei rifiuti come criterio di sostenibilità principale per la verifica della sostenibilità dell'attuazione del P.G.T. assumendo come indicatore la produzione annua di rifiuti per evidenziare la tendenza e privilegiando la raccolta differenziata.

PGT / PIANO AGRICOLO TRIENNALE DELLA PROVINCIA DI COMO - 2007 - 2009

Il Piano agricolo triennale si pone come macro-obiettivo quello di rafforzare e valorizzare l'agricoltura comasca sfruttando il collegamento con l'industria alimentare e il settore forestale, come è di fatto accaduto recentemente a livello nazionale e da più tempo a livello europeo: si tratta di un adeguamento ad uno standard europeo che ha lo scopo di far capire l'importanza dell'azione congiunta di tutti e tre i comparti.

In seguito all'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale Regionale 2007 – 2013 sono state indicate numerose misure per il sostegno dell'imprenditoria giovanile e per il ricambio generazionale, per l'ammodernamento delle aziende agricole e per l'imboschimento di terreni agricoli, mettendo a disposizione per l'agricoltura comasca in sette anni uno stanziamento di circa 20-25 milioni di euro.

A tutela delle coltivazioni in territorio agricolo, preservandolo dall'edificazione, il Documento di Piano assume il terreno agricolo non interessato da edifici al servizio dell'agricoltura, nella zona F3 di tutela ambientale, riservata alle coltivazioni agricole.

Inoltre il Documento di Piano individua il Parco Agricolo a sud della SP n°32 per la promozione delle attività connesse a quella agricola principale e per il sostegno dell'imprenditoria agricola in generale.

PGT / PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIALE

Il Piano di Indirizzo Forestale si configura come un Piano di Settore del PTCP.

I principi e le finalità che il PTCP rinvia al PIF sono indicati nell'art. 14 delle N.T.A del PTCP stesso.

Inoltre il PTCP afferma che “in attesa della predisposizione dei PIF, gli strumenti urbanistici comunali e intercomunale possono:”

- Individuare le aree boscate, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27/2/2004, supportata da idonei approfondimenti di dettaglio che escludano comunque la riduzione delle superfici boscate, ivi comprese le aree boscate temporaneamente prive di vegetazione a causa di incendi o interventi non autorizzati;
- Individuare, all'interno delle aree boschive le seguenti sottozone:
 - 1) aree boschive di elevato valore naturalistico-ambientale,
 - 2) aree boschive fruibili per scopi socio-culturali e ricreativi,
 - 3) aree boschive di produzione,
 - 4) aree boschive secondarie;

Il Documento di Piano in tutti i suoi elaborati ed in particolare con l'ambito di riqualificazione n°6 cui all'Art.28 N.T.A, rileva e qualifica il patrimonio del verde piantumato, boscato e non, nella prospettiva che il comune si doti di un Piano del verde per una sua corretta gestione.

PGT / PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Il Piano Faunistico Venatorio, approvato con delibera C.P. del 28 gennaio 2002 ed ai sensi della L.R. 26/93, costituisce uno strumento di pianificazione del territorio provinciale di importanza strategica ai fini di una corretta gestione della fauna selvatica e pianificazione dell'attività venatoria.

La L.R. 26/93, in recepimento di quanto previsto dalla legge 157/92, all'art. 28, comma 1, prevede la ripartizione del Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) destinato alla caccia programmata, in Ambiti Territoriali e Comprensori Alpini di Caccia.

Il territorio provinciale risulta suddiviso in cinque settori. Il comune di Bregnano appartiene al settore dell'Olgiatese, individuato sulla base dell'analisi della carta della vegetazione potenziale e reale, della carta della distribuzione di alcune specie faunistiche e della carta di uso del suolo.

PGT / “CONTRATTO DI FIUME OLONA-BOZZENTE-LURA”

La Regione Lombardia in seguito ai risultati raggiunti nel 2004 per lo sviluppo dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) del Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura, ha pubblicato un Dossier che restituisce attraverso un primo quadro conoscitivo per la definizione di uno scenario strategico condiviso per la riqualificazione dei bacini dell'Olona-Bozzente-Lura.

Lo studio approfondito dei suddetti sistemi fluviali ha consentito di articularli in una serie di sottosistemi caratterizzati da specifiche identità e problematiche di relazione tra fiume e territorio. La definizione dei “corridoi fluviali multifunzionali”, ambiti a “geometria variabile” non delimitati da rigidi confini ha messo in evidenza la complessità delle diverse identità locali e le potenzialità di queste parti del territorio che devono avere un rapporto privilegiato con il corso d'acqua, in cui si verificabile, non solo la mitigazione del rischio idraulico e di inquinamento, ma anche un considerevole aumento dell'integrazione nel processo di riqualificazione ecosistemico, paesistico, fruitivo che si intende promuovere.

In seguito ad una prima individuazione dei “corridoi fluviali multifunzionali” al loro interno sono stati definiti una serie di sottosistemi locali per meglio caratterizzare le risorse, gli obiettivi e indirizzi per la riqualificazione. Viene anche riconosciuta la complementarità dei tre sistemi fluviali.

Il corridoio fluviale del Lura rappresenta un’occasione rilevante per evitare gli effetti negativi del processo di urbanizzazione che ha già investito la Brianza milanese caratterizzato dalla tendenziale saldatura degli abitati e la progressiva omologazione verso il modello della “città-diffusa” che tende a negare la complessità e la ricchezza di articolazioni storicamente stratificatesi.

Si tratta di definire un sistema che sappia contribuire a mantenere un’elevata qualità ambientale, costituendosi come significativo corridoio ecologico polivalente

I tratti più critici sono quelli di attraversamento dei centri edificati: Lurate Caccivio, Cadorago, Rovellasca e in particolare Saronno, Caronno Pertusella, Lainate e Rho.

All’interno del corridoio fluviale sono individuati e rappresentati in cartografia vari sistemi territoriali locali: da L1 a L8.

Il territorio di **Bregnano è compreso nel tratto L.3**

- il tratto da Bulgarograsso a Saronno: **il sottosistema del Parco del Lura**

Il corridoio individuato coincide a nord e a sud con i limiti del Parco del Lura, mentre li estende in direzione est-ovest, considerando anche la fascia di territorio compreso tra il tracciato storico della Ferrovia nord Milano, in riva destra del torrente, e, in riva sinistra, l’antico tracciato di connessione dei diversi nuclei disposti lungo il suo corso, che articolano notevolmente il vasto sottosistema individuato.

Il parco interessa un elevato numero di comuni: Bregnano, Cadorago, Caronno Pertusella, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca, Ravello Porro, Saronno, al centro di un territorio dove si registra un rapporto ancora abbastanza equilibrato tra zone urbanizzate e spazi aperti. Questi hanno mantenuto segni significativi del paesaggio agrario della pianura asciutta, alternando campi agricoli ad aree boscate, tra le quali emergono per dimensioni il Bosco della Moronera (dal nome di una cascina, in riva destra) e il Bosco del Battù (in riva sinistra).

Da segnalare la criticità costituita dalla corona di centri ormai saldati tra loro disposti linearmente in direzione est-ovest formati da Lurago Marinone-Fenegrò-Cirimido-Lomazzo-Bregnano-Cermenate.

In tale ambito è previsto il passaggio della Pedemontana.

Risultano particolarmente importanti il potenziamento delle possibili connessioni trasversali tra il Parco delle Groane e il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.

Tema centrale: rafforzare il Parco del Lura.

Risorse da valorizzare:

- spazi aperti che hanno mantenuto segni significativi del paesaggio agrario di questa parte della pianura asciutta, alternando campi agricoli ad aree boscate tra le quali emergono per dimensioni il Bosco della Moronera (dal nome di una cascina, in riva destra) e il Bosco del Battù (in riva sinistra)

Indirizzi della riqualificazione:

- estendere il territorio del Parco del Lura
- attribuire valenze ambientali e paesistiche delle aree agricole poste tra Appiano Gentile, Cadorago e la corona di centri ormai saldati tra loro disposti linearmente in direzione est-ovest formati da Lurago Marinone-Fenegrò-Cirimido-Lomazzo-Bregnano-Cermenate
- potenziare le possibili connessioni trasversali tra il Parco delle Groane e il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate

L'eventuale realizzazione della vasca di laminazione (Bregnano-Rovellasca-Lomazzo) può contribuire alla costituzione della linea di connessione della rete ecologica tra il ganglio principale delle Groane a est e un ganglio secondario a ovest.

Il Documento di Piano con l'ambito di riqualificazione n°3 , Contratto di Fiume, recepisce l'AQST.

PGT / “PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (P.L.I.S.) DELLA VALLE DEL TORRENTE LURA”

Il P.L.I.S. ha un'estensione di 924 ettari, aumentati a ca. 1000 ettari per effetto di successivi ampliamenti e prese d'atto dei luoghi. Il P.L.I.S. è stato riconosciuto con il D.G.R. n. V/5311 del 24/11/1995 e successiva modifica D.G.R. 33671/97.

L'Ente Gestore è il Consorzio costituito tra i Comuni di Bregnano, Cadorago, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro, Saronno.

Bregnano ha formalizzato l'adesione al PLIS con deliberazione comunale C.C. n. 97 del 21 dicembre 1989.

Caratteristiche

Trattasi di un Parco con caratteristiche forestali, collocato in posizione strategica tra il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate e il Parco delle Groane. Il torrente Lura, che lo attraversa, scorre incassato rispetto al piano di campagna, ed è spesso fasciato da aree boschive, intercalate da radure erbose. Le essenze dominanti sono la robinia, sono presenti anche farnia, castagno, pino silvestre e betulle. Alle zone boschive e ai prati s'integrano armonicamente le aree agricole.

“Gli obiettivi del piano particolareggiato del parco sono i seguenti:

1. articolare il territorio in aree aventi diverso regime di tutela;
2. conservare gli ambienti naturali e seminaturali esistenti;
3. salvaguardare gli ambiti agricoli e il paesaggio agricolo tradizionale, definendo anche gli interventi atti al recupero conservativo e alla valorizzazione del patrimonio rurale, storico e architettonico comprensivo delle aree di pertinenza;
4. individuare le emergenze geologiche, in particolare quelle geomorfologiche e idrologiche, al fine di adottare appropriati strumenti di tutela e di orientare correttamente eventuali interventi di miglioramento ambientale;
5. recuperare dal punto di vista ambientale e ricreativo le aree degradate o abbandonate;
6. stabilire le modalità e i tempi per la cessazione d'eventuali attività incompatibili con gli interventi e gli utilizzi programmati;
7. rilevare la rete idrica naturale e artificiale, con particolare riferimento alle sorgenti;
8. identificare la rete di viabilità a servizio dell'attività agricola;
9. identificare la rete di viabilità a servizio della fruizione, con i relativi punti di sosta e/o osservazione, da realizzarsi solo con materiali e manufatti a basso impatto ambientale; è comunque vietato l'allestimento d'impianti, percorsi e tracciati per attività sportive da esercitarsi con mezzi motorizzati.”⁷

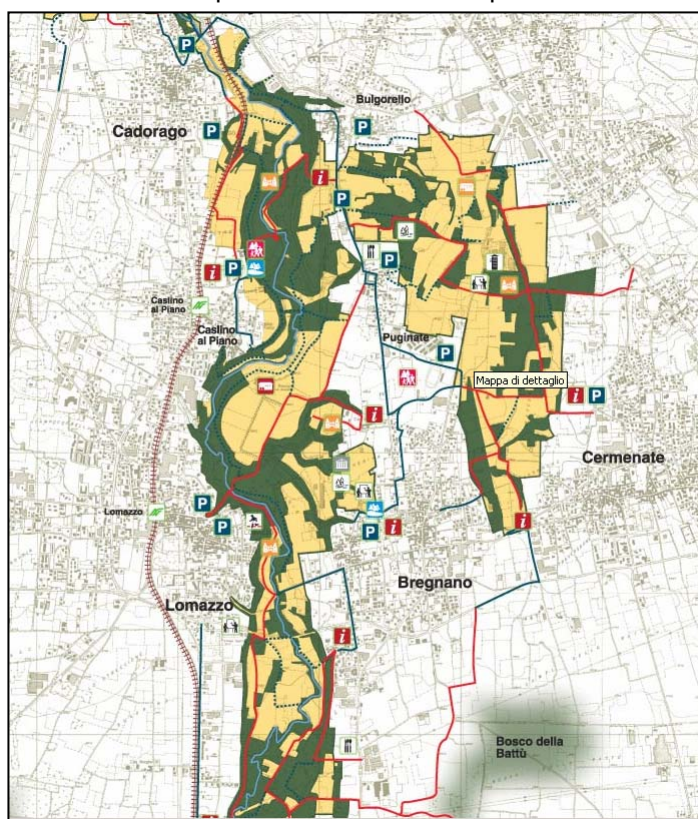
Il territorio del parco è stato articolato in zone omogenee ai fini della classificazione urbanistica e relative norme di tutela e regolamentazione delle attività ammesse.

⁷ Piano Particolareggiato d'Attuazione – PLIS del Lura – Relazione tecnica

- a) **zona dei boschi**, destinata alla conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale e forestale;
- b) **zona delle colture agricole**, destinata alla conservazione del paesaggio agrario ed alle attività agricole;
- c) **zona degli insediamenti rurali**, destinata alle strutture esistenti connesse allo svolgimento dell'attività agricola ed al loro sviluppo;
- d) **zona per parco urbano e territoriale**, destinata alla formazione d'aree di parco pubblico urbano e territoriale ed al recupero ambientale degli esigui spazi per il rispetto del torrente, tra gli insediamenti urbani ed industriali (in Saronno, Rovello Porro e Rovellasca);
- e) **zona per servizi**, destinata alle attrezzature d'interesse generale, standard comunali per parcheggi e aree d'interscambio, attrezzature ricreative, culturali e per il tempo libero connesse con la fruizione del parco, nonché per attrezzature e impianti connessi alla depurazione delle acque, all'acquedotto e ai cimiteri.
- f) **zona edificata**, destinata alla manutenzione degli insediamenti edilizi esistenti.

Il Parco del Lura comprende l'incisione valliva che si forma a valle di Bulgarograsso fino alle porte di Saronno; inoltre sono incluse nel parco le colline boschive di Guanzate e Cermenate. Si tratta di un ambiente tipico dei pianalti lombardi, con boschi di farnia e robinia, residui di pineta e boschi ripariali; circa metà del parco è agricola, a prato stabile o ciclo dei cereali

All'interno dell'area protetta sono presenti dei laghetti artificiali, di piacevole impatto ambientale e utili impianti attrezzati per la fruizione del Parco. Il laghetto Rosorè, gestito dalla Associazione Pesca Sportiva Bregnanese ne è un esempio.



Il Documento di Piano recepisce la normativa e l'Azzonamento del P.P.A., del P.L.I.S. del Lura.

I) MONITORAGGIO SUGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO: INDICATORI DI PERFORMANCE

1. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI UTILIZZATI

Per definire le misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi che l'attuazione del Documento di Piano può produrre, è stato necessario descrivere lo stato delle componenti ambientali attraverso un sistema di indicatori in parte desunti dalle banche dati regionali ed in parte costruiti appositamente per evidenziare le dinamiche evolutive in atto e fornire un adeguato strumento di valutazione del trend evolutivo nel tempo.

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra determinate attività e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni per contrastare o favorire precisi fenomeni.

Lo strumento più versatile e comprensibile a tal scopo è senza dubbio quello degli **indicatori**, individuati nella allegata tab. 3

Un indicatore è una variabile (qualitativa o quantitativa) rappresentativa di un aspetto ambientale o socioeconomico, il cui vantaggio è di essere oggettiva e confrontabile con altri valori numerici o qualitativi, ad esempio con una serie storica, una soglia normativa o un valore medio di riferimento per il contesto territoriale.

2. EVOLUZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE – 2000 / 2007 / 2010 / 2012 ...

Criteri della sostenibilità dell'U.E.		Rapporto Ambientale del Documento di Piano	Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano	Unità di misura	Dati anno 2000	Dati anno 2006	Dati anno 2008	Dati anno 2012	Incremento o decremento in % o valore assoluto	
N°.	TITOLO									
1	● Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.	1a Energia	Il comune di Bregnano è convenzionato con l'azienda FERTILTER, gestore privato. L'Agenzia opera nel comune per la raccolta differenziata RSU. Impianti fotovoltaici – rapporto GRTN GES –Incentivazione impianti fotovoltaici – Relazione annuale - dati per ogni comune: numero impianti e totale potenza installata Consumo di energia elettrica annuale							
				n. Kw	0 0	0 0	- -			
				kwh/anno		587.020	640.754		+8,18%	
				Km di rete Indice delle riparazioni delle perdite annuali sulla rete	Km Indice			32,20 0,280		+28,57% +390
		1b Rifiuti	Raccolta differenziata in percentuale. – Obiettivo raggiungere il 60% della R.D. in valore assoluto Raccolta totale dei RSU Raccolta rifiuti procapite	% t/anno	35,7% 768	45,9% 1.526			+1,03%	
				t/anno	1.197	1.120			+2,56%	
				kg/ab.giorno	-	1,20	1,18			
2	● Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.	2a Suolo	Superficie Territoriale (S.T.) Abitanti Densità di popolazione Superficie Urbanizzata (A.U.) Consumo del suolo Limite ammissibile di espansione	Variazione .2005/2006						
				kmq	6,23	6,23		6.24	Conf. Servizi per confini	
				n.		5.749	5.857	6.365	+ 508	
				ab/kmq		940,1		1.021,16	+ 73,06	
				kmq		2,77				
				%			44,29%	36.12%	- 8,17%	
	% della A.U.			1,00% 0,79%	1,30+0,70% 1,35%					

			Valore naturalistico dei suoli	Parchi presenti sul territorio comunale (PLIS)	Kmq				0,03	
				Siti di Importanza Comunitaria	n. kmq		1		1	
							1,85		1,85	
					n.		0		0	
		2b Viabilità	Principali arterie stradali	Valutazione S.I.T. regione lombardia	valore		Moderato			
			Esistenti	SP 31 e SP 32 e SP 35	n.		3	3		
				Autostrada Pedemontana e	n.		1	1		
			Progetto	opera connessa SP 31	n.		1	1		
3	•Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale, delle sostanze o dei rifiuti pericolosi / inquinanti	3a Rifiuti	Produzione di Rifiuti Pericolosi	Dato generale per la provincia di Como (2003)	kg/anno	147				
			Produzione di Rifiuti non Pericolosi	Dato comunale	kg/anno	940	-			
		Rifiuti	Produzione di Rifiuti Pericolosi	Dato comunale	kg/anno	-	-			
			Produzione di Rifiuti non Pericolosi	Dato comunale	kg/anno	-	-			
		3b R.I.R.	Aziende a Rischio di Incidente Rilevante presenti sul territorio		n.	0	0			
4	•Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi.	4a	Rete ecologica							
			Perimetrazione dei corridoi ecologici previsti dal P.T.C.P.							
			P.T.C.P. e individuati dal P.G.T.		mq.	2				
			Corridoi ecologici secondari							
			P.G.T.- Corridoio ecologico di nuova formazione – n°. 1		mq.	-	-	218.600		
			P.G.T.		mq			-		
			Rimboschimento previsto	Pedemontana - Compensazioni	mq			28.400		
			Esistenti		ml.			-		
			Piste ciclabili	Progetto	ml.			-		
5	• Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.	5a Idrografia	LURA AMBIENTE Spa – Gestore ciclo dell'acqua per Bregnano, Cadorago, Caronno Pertusella, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro (acquedotto – fognatura – depurazione)							
		Acque Superficiali	Monitoraggio dello stato di biodiversità - Stato ecologico - Torrente Lura							
			Il PTCP classifica il Lura secondo l'Indice Biotico Esteso (IBE), (D.Lgs.152/99)		I.B.E.	scarso				

[illegible]

⁸ Bilancio Sociale Ambiente 2007 – LURA AMBIENTE Spa – www.lura-ambiente.it

presistenze

Testimonianze archeologiche documentate.

N.B.-* **1p** indica n. 1 progetto previsto

1a indica n. 1 progetto attuato

⁸ Bilancio Sociale Ambiente 2007 – LURA AMBIENTE Spa – www.lura-ambiente.it

1- 1969 – tombe romane (n. 2)

2 – 1960 – monete romane

Criteri della sostenibilità dell'U.E.		Rapporto Ambientale del Documento di Piano	Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano		Unità di misura	Dati anno 2000	Dati anno 2006	Dati anno 2008	Dati anno 2012	Incremento o decremnto in % o valore assoluto
N°.	TITOLO									
7	• Conservare e migliorare la qualità dell’ambiente locale.	7a Suolo e sottosuolo	Bonifica aree dismesse Forme di salvaguardia ambientale		mq					
8	• Protezione dell’atmosfera.	8a Qualità dell’aria	Superamento dei limiti dell’Ozono e del PM 10 a livello regionale.	Risultati campagna per Rovello Porro – 2006	O ₃ gg>limite PM ₁₀ g>limite		0			
		8b Flussi eolici			O ₃ gg>limite		Non rilevato			
		8c Elettromagnetismo			PM ₁₀ g>limite		82			
		8d Rumore					0			
9	•Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l’istruzione e la formazione in campo ambientale.	9 Monitoraggio e sviluppo dell’istruzione e formazione in campo ambientale	Zonizzazione acustica	Piano di settore - Istruzione - Formazione - Sensibilizzazione PLIS	Risultati campagna per Lentate s. Seveso – 2007					
					Elaborato in data					
					Scuole Associazioni Scuole medie, Protezione civile Monitoraggio	n.				
10	•Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.	10 Variante Generale del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.)	Eventi organizzati dal comune	- - Sito web - Istanze					33 privati 29 proposte variante	
			Partecipazione dei cittadini							

3. DATI E INFORMAZIONI DISPONIBILI – Bibliografia e siti web

Le principali fonti di dati sullo stato dell'ambiente nel territorio comunale che verranno utilizzate per la redazione del P.G.T. e del Rapporto Ambientale sono le seguenti:

Ministero Ambiente	- <i>Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti - R.I.R.- anno 2008</i>
Regione Lombardia	- <i>Sistema Informativo Territoriale – S.I.T. - 2008</i>
Regione Lombardia	- <i>Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani</i> - <i>Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali</i>
Regione Lombardia	- Bogliani G., Agapito Ludovici A., Arduino S., Brambilla M., Casale F., Crovetto G.M., Falco R., Siccardi P., Trivellini, G. - <i>Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda</i> Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia — 2007
Regione Lombardia	- <i>Programma di tutela e uso delle acque – Marzo 2006</i>
Regione Lombardia	- <i>Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale – Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura - 2005</i>
Regione Lombardia	- <i>Rete Natura 2000 - Monitoraggio SIC (aggiornato al 2005)</i>
ERSAF	- <i>Carta pedologica:</i> - <i>Carta della capacità d'uso del suolo</i> - <i>Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque profonde</i>
Provincia di Como	- La Esco del sole Srl – <i>Programma di efficienza Energetica – Novembre 2005</i>
Provincia di Como	- Sportello Osservatorio Rifiuti - <i>Rapporto sulla produzione di rifiuti solidi urbani e sull'andamento delle raccolte differenziate in Provincia di Varese (Anno 2006) - 2007</i>
Provincia di Como	- Sportello Osservatorio Rifiuti - <i>Rapporto sul trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti in Provincia di Como (Anno 2006) - 2007</i>

Provincia di Como - *Programma di previsione e prevenzione di protezione civile – Rischio di inquinamento della falda – Gennaio 2004*

Provincia di Como - *Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Como*

ARPA LOMBARDIA - REGIONE LOMBARDIA (2006), INEMAR

Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia - anno 2003.

Dati finali, ARPA Lombardia Settore Aria, Regione Lombardia DG Qualità dell'Ambiente, settembre 2006,

ARPA LOMBARDIA - *Regione Lombardia – Rapporto sullo stato dell'ambiente – anno 2003 - 2006*

ARPA LOMBARDIA - *Rapporto sulla qualità dell'aria di Varese e provincia – Anno 2006*

ARPA LOMBARDIA - *Campagna di Misura Inquinamento Atmosferico, Lentate sul Seveso Anno 2005*

Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) Medio Olona

- *Documento PISL Greenway Medio Olona – aggiornamento giugno 2006*

Comune di Bregnano

- *Dati Ufficio Ecologia –*

- *Studio del Reticolo idrico principale e minore -*

- *Piano di Settore – Piano di Zonizzazione Acustica -*

ISTAT

- banche dati

APAT

- *Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici –*

- *Il rapporto progetto “Qualità dell'ambiente urbano” - anno, 2005*

www.interreg-enplan.org/

www.regione.lombardia.it/

www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm

www.arpalombardia.it

www.arpalombardia.it/qaria/Home.asp

www.disat.unimib.it/chimamb/parfil.htm

www.ors.regione.lombardia.it

http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaAcque/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Acqua.shtml?957

4. ALLEGATI

- a. Per gli Allegati di cui al Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) si rinvia agli Allegati al Documento di Scoping.
- b. Si allega il verbale della prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica alla Variante Generale del P.G.T.

- a. Per gli Allegati di cui al Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) si rinvia agli Allegati al Documento di Scoping.**

b. Verbale della prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica alla Variante Generale del P.G.T.



COMUNE DI BREGNANO
Provincia di Como

AREA TECNICA
Servizio Urbanistica - Edilizia Privata

VERBALE
PRIMA CONFERENZA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA V.A.S.
RELATIVA AL DOCUMENTO DI SCOPING NELL'AMBITO DELLA RELAZIONE DEL
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

PRESENTI

Autorità Procedente - Sindaco del Comune	Grassi Evelina Arabella
Autorità Competente	Arch. Culotta Alessandro
Incarico variante PGT e VAS	Arch. Redaelli Aldo
Provincia di Como - Settore Territorio	Arch. Basurto Vittorio
Assessore Urbanistica	Geom. Dubini Pierangelo
Responsabile Servizio Urbanistica Edilizia Privata	P.i.e. Corbetta Massimo

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

A.R.P.A. di Como	Assente
A.S.L. di Como	Assente
Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia	Assente
Consorzio Parco Lura	Assente
Ente Gestore Servizio Idrico Integrato - Lura Ambiente	Assente

ENTI TERRITORIALMENTE COMPETENTI

Regione Lombardia	Assente
Provincia di Como	Arch. Basurto Vittorio
Comune di Cernusate	Assente
Comune di Lazzate	Assente
Comune di Lomazzo	Assente
Comune di Cadorago	Assente
Comune di Rovellasca	Assente

PUBBLICO

Associazioni, Organizzazioni, gruppi e settori società locali	Assente
Singoli cittadini	Assente



COMUNE DI BREGNANO

Provincia di Como

AREA TECNICA
Servizio Urbanistica - Edilizia Privata

INTRODUZIONE

Alle ore 10.00 del giorno 16 gennaio 2013, presso la sala Comunale in Via N. Sauro - Centro Polifunzionale -, registrata la presenza/assenza dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati, formalmente invitati come prescritto dalle vigenti norme, con nota Prot. n.14311 in data 14 dicembre 2012, ha inizio la prima conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del P.G.T. del Comune di Bregnano.

La conferenza è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di Scoping, il cui fine è quello di determinare l'ambito di influenza del Documento di Piano del P.G.T., la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, nel quale dovranno essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente inteso nella sua accezione più ampia e sul territorio, nonché le ragionevoli alternative che potranno adottarsi a fronte delle criticità rilevate.

Obiettivo della seduta odierna è quello di acquisire elementi informativi, pareri, contributi ed osservazioni degli Enti competenti in materia ambientale e dei soggetti territorialmente interessati la cui consultazione è obbligatoria anche se, per espresso volere dell'Amministrazione Comunale, la seduta è aperta a tutti i cittadini, le associazioni e le Organizzazioni interessate che possono parteciparvi con diritto ad intervenire.

Il Documento di Scoping oggetto della consultazione odierna è a disposizione per la consultazione sul sito internet del Comune di Bregnano dal 14 dicembre 2012.

DISCUSSIONE

Introduce l'argomento l'Arch. Redaelli Aldo che intende preliminarmente dare risalto all'aspetto urbanistico della variante in considerazione della presenza del rappresentante del Settore territorio della Provincia di Como, analizzando in un secondo momento l'aspetto ambientale.

Vengono esposti i dati più significativi della variante che si intende attuare e che sembrerebbero compatibili con le previsioni del PTCP della Provincia di Como.

Tali varianti sono state preliminarmente analizzate con il Responsabile del settore Territorio della Provincia di Como.

Gli ambiti principali interessati dalla variante sono in particolare individuati:

- a destinazione residenziale a nord del territorio comunale
- a destinazione produttivo/commerciale a sud del territorio comunale. In tale ambito saranno individuate le aree dove saranno consentiti i trasferimenti volumetrici in particolare degli ambiti BSU

Un'ulteriore modifica al Documento di Piano sarà la sostituzione di uno o più Ambiti di Trasformazione interni al Tessuto Urbano Consolidato e previsti dal Documento di Piano da attuare a P.A. con interventi a permesso di costruire convenzionato in attuazione di particolari prescrizioni del Piano delle Regole.

Dal punto di vista ambientale viene sottolineato che è stato riproposto il documento di scoping originario evidenziando gli elementi correttivi previsti dalla Legge regionale 12/2005 e lo stato di attuazione delle evoluzioni ambientali intervenute.



COMUNE DI BREGNANO

Provincia di Como

AREA TECNICA
Servizio Urbanistica - Edilizia Privata

Il documento di scoping in discussione non è altro quindi che l'aggiornamento dell'originario documento di scoping con i dati attuali tenendo conto delle modifiche normative introdotte con particolare riguardo al nuovo piano paesaggistico regionale ed alle disposizioni di cui alla deliberazione regionale n. 2727/2012.

Questi elementi sono elencati con le modifiche in riferimento ai parchi, alle aree boscate e in generale ai vincoli previsti nella citata deliberazione regionale, anche ai fini del rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Il Documento di Piano sarà quindi adeguato a quanto descritto in precedenza.

Chiude l'esposizione l'Arch. Redaelli Aldo e interviene sull'argomento l'Arch. Basurto Vittorio.

Dichiara che è prassi consolidata da parte della Provincia di Como esprimere un parere scritto sul rapporto ambientale conseguente all'esame del documento di scoping in sede di prima conferenza della Valutazione ambientale strategica.

Rileva come necessaria la collaborazione tra gli Enti, anche al fine della positiva conclusione degli aspetti procedurali, in particolare la pubblicazione sul sito internet della Provincia di Como.

Risponde l'arch. Redaelli Aldo che è obiettivo comune quello della collaborazione soprattutto per il rispetto del principio di sussidiarietà tra enti.

Terminati gli interventi la Conferenza si conclude alle ore 11.30.

L'autorità Procedente
Grassi Evelina Arabella



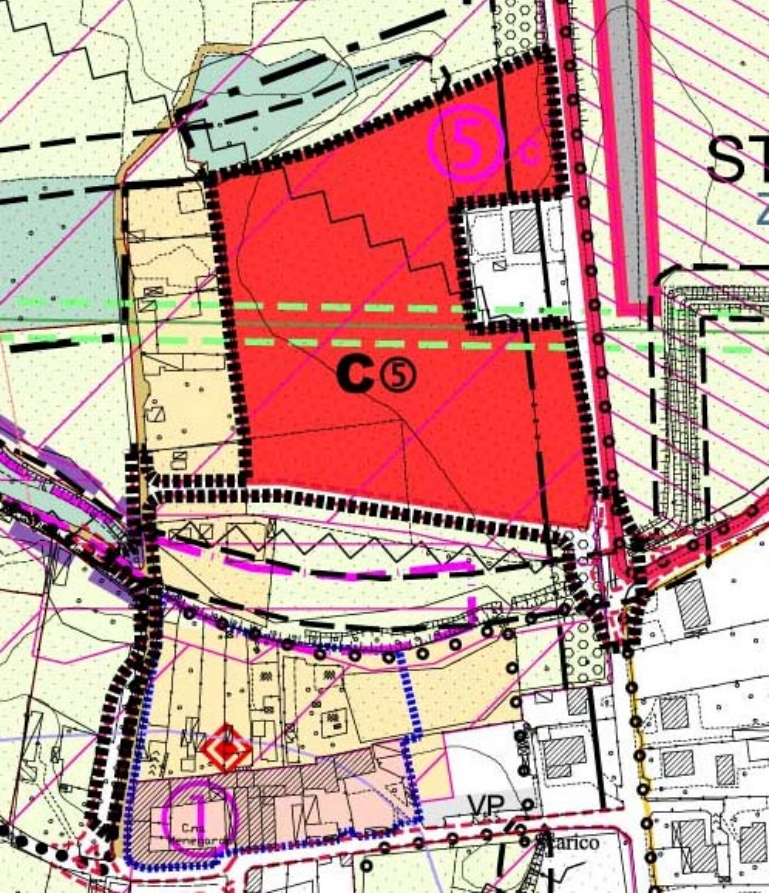
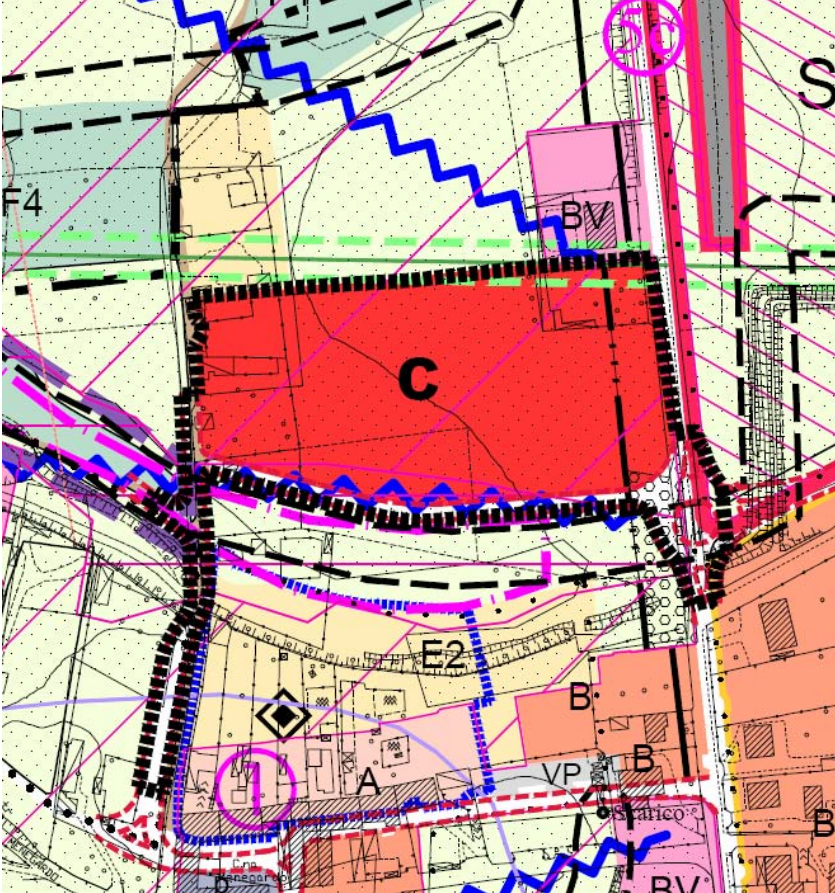
5. PARERE MOTIVATO ESPRESSO DALL'AUTORITA' COMPETENTE

PREMESSA

Si allegano gli estratti dell'Azzonamento degli Ambiti di Trasformazione C⁵ e D³ assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica nel corso della 2^a Conferenza e l'Azzonamento degli stessi Ambiti modificato in attuazione del Parere Motivato della 3^a Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Si certifica che tali modifiche sono state recepite anche nella normativa del Documento di Piano.

**ALLEGATO 1 - SCHEDE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE
MODIFICATI IN ACCOGLIMENTO DEL PARERE MOTIVATO ESPRESSO
DALL'AUTORITA' COMPETENTE**

- C⑤ - Intervento di Via Kennedy – nuova strada di P.G.T.		- C⑤ - Intervento di Via Kennedy – nuova strada di P.G.T.	
2 Conferenza di V.A.S.		Modificato a seguito del parere motivato	
Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano		Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano	
<div><p>scala 1:3000</p></div>	<div>Art.27-<u>AMBITI DI TRASFORMAZIONE</u></div> <div>C⑤ - Intervento di Via Kennedy – nuova strada di P.G.T.</div>	<div><p>scala 1:3000</p></div>	<div>Art.27-<u>AMBITI DI TRASFORMAZIONE</u></div> <div>C⑤ - Intervento di Via Kennedy – nuova strada di P.G.T.</div>
Zona	Superficie (mq)	Zona	Superficie (mq)
C⑤ (SF)	18.050,00 mq	C⑤ (SF)	13.077,00 mq
Viabilità	3.300,00 mq	Viabilità	3.348,00 mq
Totale	21.350,00 mq	Totale	16.425,00 mq

- Art. 28

Ambiti di Riqualificazione
- Ambiti di Riqualificazione interessanti l'Ambito di Trasformazione C⑤
- n°4

- Quartieri Giardino
- n°5c

- Percorso ciclopedonale di viale Kennedy
- Art. 29

Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica
- It
- Indice di pertinenza di 0,25 mc/mq
- Art. 30

Indici di fabbricabilità
- It
- E' obbligatorio l'incremento dell'indice di pertinenza da 0,25 fino ad un indice massimo di progetto di 0,50 mc/mq
- Art. 31

Indici urbanistici
- C⑤

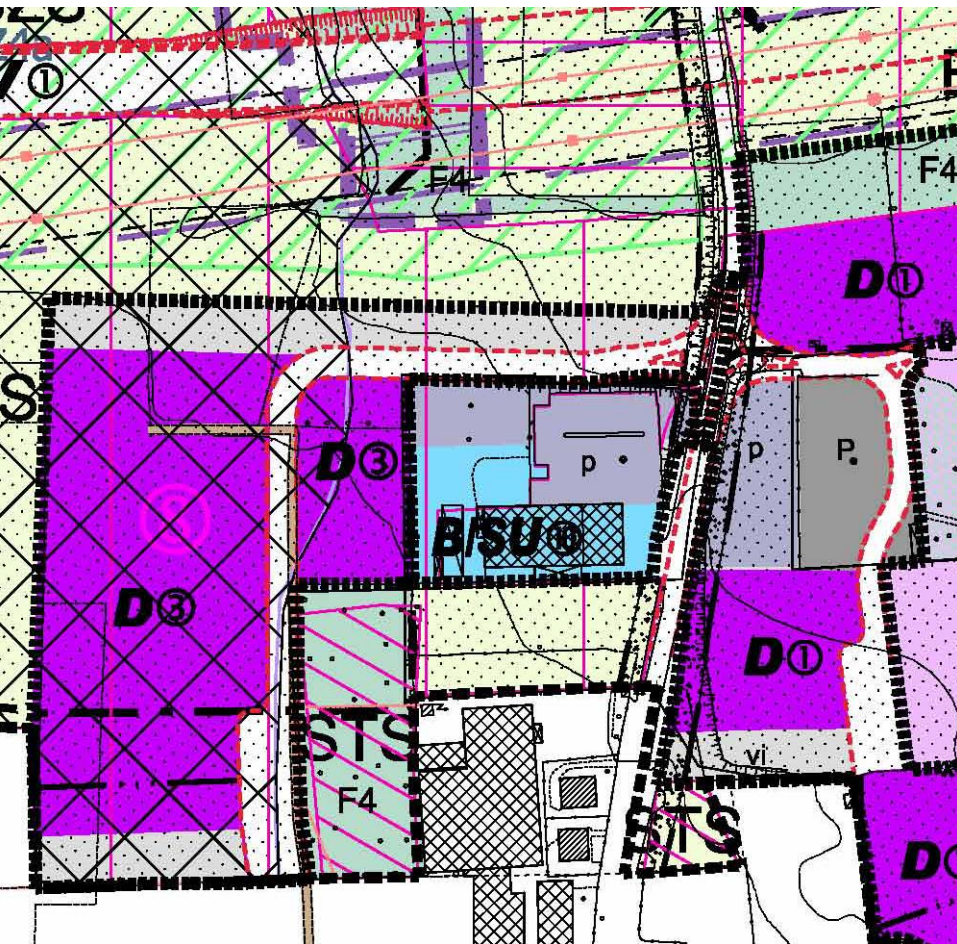
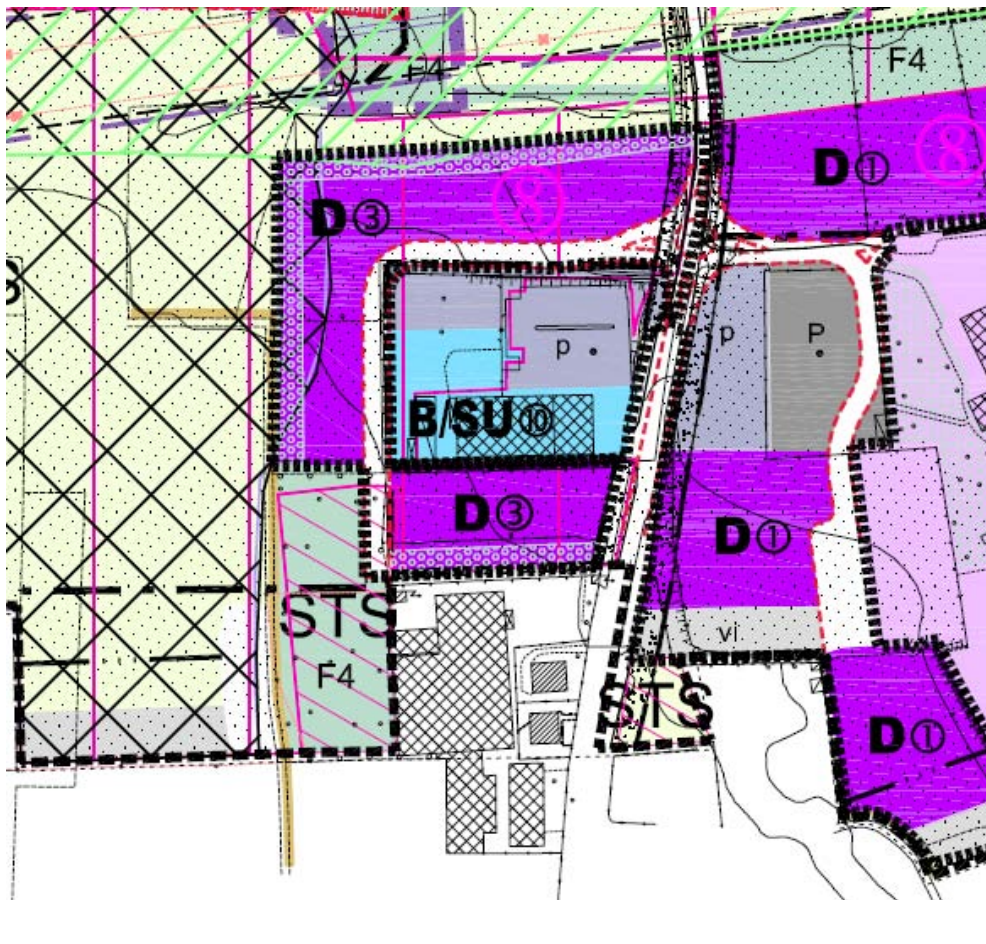
IF

= da definire secondo quanto previsto dagli artt. 29 e 30 delle N.T.A.
- H

= non superiore all'altezza degli edifici circostanti e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16b.
- SI

= 40%
- Dc, De, Ds

= come previsto dalle N.T.A. del P.d.R.

<div>- D③ - Intervento lungo la S.P. n°31 (della Pioda)</div>		<div>- D③ - Intervento lungo la S.P. n°31 (della Pioda)</div>																					
<div>2 Conferenza di V.A.S.</div>		<div>Modificato a seguito del parere motivato</div>																					
<div>Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano</div>		<div>Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano</div>																					
<div><div><p>scala 1:3000</p></div><div><p>Art.27-AMBITI DI TRASFORMAZIONE</p><p>D③ - Intervento lungo la S.P. n°31 (della Pioda)</p></div></div>		<div><div><p>scala 1:3000</p></div><div><p>Art.27-AMBITI DI TRASFORMAZIONE</p><p>D③ - Intervento lungo la S.P. n°31 (della Pioda)</p></div></div>																					
<table><tr><th>Zona</th><th>Superficie (mq)</th></tr><tr><td>D③ (SF)</td><td>22.224,00 mq</td></tr><tr><td>Standard</td><td>4.462,00 mq</td></tr><tr><td>Viabilità</td><td>5.761,00 mq</td></tr><tr><td>Totale</td><td>32.447,00 mq</td></tr></table>		Zona	Superficie (mq)	D③ (SF)	22.224,00 mq	Standard	4.462,00 mq	Viabilità	5.761,00 mq	Totale	32.447,00 mq	<table><tr><th>Zona</th><th>Superficie (mq)</th></tr><tr><td>D③ (SF)</td><td>13.642,00 mq</td></tr><tr><td>Standard</td><td></td></tr><tr><td>Viabilità</td><td>3.319,00 mq</td></tr><tr><td>Totale</td><td>16.661,00 mq</td></tr></table>		Zona	Superficie (mq)	D③ (SF)	13.642,00 mq	Standard		Viabilità	3.319,00 mq	Totale	16.661,00 mq
Zona	Superficie (mq)																						
D③ (SF)	22.224,00 mq																						
Standard	4.462,00 mq																						
Viabilità	5.761,00 mq																						
Totale	32.447,00 mq																						
Zona	Superficie (mq)																						
D③ (SF)	13.642,00 mq																						
Standard																							
Viabilità	3.319,00 mq																						
Totale	16.661,00 mq																						

- Art. 28

Ambiti di Riqualificazione

Ambiti di Riqualificazione interessanti l'Ambito di Trasformazione D③

n°8 - Parco Tecnologico
- Art. 29

Perequazione, compensazione e incentivazione urbanistica

UT S.l.p. di pertinenza di 0,50 mq/mq e sulla base di una S.l.p. aggiuntiva di cui all'art. 30
- Art. 30

Indici di fabbricabilità

UT E' possibile l'incremento dell'indice di pertinenza UT di 0,50 mq/mq fino ad un indice massimo di progetto di 1,00 mq/mq e fino ad un indice minimo di 0,75 mq/mq
- Art. 31

Indici urbanistici

D③ UT = da definire secondo quanto previsto dagli artt. 29 e 30 delle N.T.A.

H = nel rispetto di quanto disposto dall'art. 16b.

SI = permeabilità del suolo = 15%